



➤ **ALLEGATO A**

## **Regolamento del Collegio Docenti**

### **PARTE 1 - Composizione e attribuzioni**

#### **ART. 1**

##### **Composizione e attribuzioni**

Il collegio docenti è composto dal personale docente a tempo indeterminato e determinato in servizio nell'Istituto e dal dirigente scolastico. Fanno, altresì, parte del collegio docenti i docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi dell'Istituto.

Il collegio docenti è presieduto dal dirigente scolastico.

Le attribuzioni del collegio docenti sono previste dalla legge e da norme e regolamenti attuativi.

#### **Art. 2**

##### **Presenza di esperti**

Gli estranei non possono partecipare alle sedute del collegio docenti (art. 4 del D.P.R. n. 416/1974, non abrogato dal Testo Unico). E' consentito l'intervento di esperti esterni incaricati dall'Istituto con funzioni relative a processi e servizi.

### **PARTE 2 - Presidenza**

#### **Art. 3**

##### **Presidenza**

Il collegio dei docenti è presieduto dal dirigente scolastico o, in caso di sua assenza, dal docente collaboratore vicario.

Il presidente svolge le seguenti funzioni:

- formula l'ordine del giorno (o.d.g.), esaminate anche le eventuali proposte dei membri del collegio docenti e degli altri organi collegiali della scuola;
- convoca e presiede il collegio docenti;
- accerta il numero legale dei presenti;
- apre la seduta;
- designa tre docenti scrutatori;
- designa i relatori degli argomenti posti all'o.d.g. qualora si rendano necessari;
- attribuisce la facoltà di intervenire ad ogni docente che ne faccia richiesta e garantisce l'ordinato sviluppo del dibattito;
- garantisce il rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento e delle disposizioni legislative;
- chiude la discussione quando si siano esauriti gli interventi;
- sottopone al voto le proposte all'o.d.g. o altre tipologie di atti soggetti al voto e proclama i risultati delle stesse;
- chiude la seduta;
- autentica con la propria firma i verbali delle sedute redatti dal segretario del collegio docenti



dopo l'avvenuta approvazione da parte dello stesso collegio docenti.

In qualità di presidente il dirigente scolastico esercita il diritto di voto in tutte le deliberazioni del collegio docenti.

### **PARTE 3 - Programmazione, organizzazione e funzionamento**

#### **Art. 4**

##### **Programmazione dei lavori**

All'inizio di ogni anno scolastico, nella prima seduta utile, il collegio docenti discute e delibera le linee generali della programmazione didattica, educativa e formativa.

Nella prima seduta annuale, su proposta del dirigente scolastico, il collegio docenti approva il calendario annuale delle attività.

#### **Art. 5**

##### **Convocazione**

La convocazione del collegio docenti è disposta prioritariamente per via telematica con preavviso non inferiore a cinque giorni, esclusi i festivi e le domeniche, rispetto alla data delle riunioni.

In caso di urgenza i tempi di preavviso possono essere ridotti, ma non inferiori a ventiquattro ore.

Nella convocazione vengono indicati gli oggetti da trattare secondo una determinata successione (ordine del giorno), la sede, l'ora di inizio e l'ora entro cui si prevede verranno conclusi i lavori.

La documentazione necessaria all'esame degli argomenti all' o.d.g. viene messa a disposizione dei docenti almeno tre giorni prima della data di convocazione.

#### **Art. 6**

##### **Potere di iniziativa**

Il collegio docenti è convocato dal dirigente scolastico almeno una volta a trimestre o quadrimestre secondo il calendario fissato nella programmazione annuale e in relazione alle scadenze indicate dal Ministero.

Il dirigente scolastico, inoltre, convoca il collegio docenti in seduta straordinaria quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta scritta e motivata o nel caso in cui il dirigente scolastico ne ravvisi la necessità.

#### **Art. 7**

##### **Ordine del giorno**

L'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre al collegio docenti è determinato dal dirigente scolastico, esaminate anche le eventuali proposte dei membri del collegio docenti e degli altri organi collegiali della scuola.

Anche durante una seduta ciascun docente può chiedere che uno specifico argomento venga iscritto all'o.d.g. di una successiva convocazione. La richiesta si considera approvata se votata a maggioranza semplice dal collegio docenti.

#### **Art. 8**

##### **Validità della seduta**

Ad apertura di seduta il presidente verifica l'esistenza del numero legale mediante appello nominale. La seduta è valida se si raggiunge la presenza di più della metà degli aventi diritto.

Qualora il numero legale non sia raggiunto, il presidente può procedere ad un secondo appello dopo



mezz'ora dal primo. Se anche dopo il secondo appello non viene raggiunto il numero legale il presidente ne fa redigere atto verbale e il collegio si ritiene convocato per il giorno successivo non festivo, alla stessa ora.

Le assenze relative all'intera seduta o parte di essa vanno comunicate al dirigente scolastico, documentate e giustificate.

#### **Art. 9**

##### **Verbale della seduta**

Il verbale della seduta del collegio docenti viene redatto in forma sintetica da uno dei collaboratori del dirigente scolastico. In esso vengono riportate secondo l'ordine di trattazione le proposte, i risultati delle votazioni e le delibere approvate.

Chi desidera far riportare testualmente a verbale il proprio intervento è tenuto a dare lettura delle proprie dichiarazioni al collegio docenti, se precedentemente preparate, e a consegnare il testo scritto al verbalizzante entro la fine della seduta. In alternativa può chiedere di dettare testualmente una propria dichiarazione personale.

La verbalizzazione della seduta precedente viene messa a disposizione dei docenti almeno tre giorni prima della seduta successiva.

I lavori del collegio docenti si aprono con l'approvazione del verbale della seduta precedente.

In sede di approvazione del verbale è consentito prendere la parola solo per chiedere chiarimenti o proporre rettifiche. Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso rientrare in alcun modo nella discussione del merito dell'argomento. La rettifica è approvata se non vi sono opposizioni alla stessa da parte del collegio docenti. In caso contrario sono ammessi un intervento favorevole e uno contrario alla proposta, ciascuno non superiore a tre minuti: successivamente il presidente pone in votazione la proposta di rettifica.

Il presidente pone quindi in votazione il testo integrale del verbale comprensivo dalle eventuali rettifiche. Votano coloro che hanno preso parte alla seduta verbalizzata.

#### **Art. 10**

##### **Andamento dei lavori, disciplina e ordine degli interventi**

All'inizio o al termine della seduta il presidente può effettuare comunicazioni.

Il presidente mette in discussione gli argomenti all'o.d.g. e provvede al buon andamento dei lavori del collegio docenti svolgendo le funzioni previste dall'art. 3 del presente Regolamento.

La trattazione dei punti all'o.d.g. avviene secondo l'ordine in cui sono stati proposti. All'inizio della seduta, su proposta del presidente o di almeno un decimo dei docenti, può essere avanzata richiesta di modifica dell'ordine dei lavori relativamente alla successione degli argomenti all'o.d.g. La richiesta deve essere sottoposta all'approvazione del collegio docenti.

Il presentatore di un argomento all'o.d.g. ha a disposizione dieci minuti per illustrarlo. Durante le discussioni degli oggetti all'o.d.g. il presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione. Nessun docente può prendere la parola più di due volte sullo stesso argomento. Ogni intervento deve essere svolto nel tempo massimo di cinque minuti.

La discussione viene chiusa quando nessuno è più iscritto a parlare.

Chiusa la discussione il presidente, se previsto, sottopone a votazione l'oggetto.



## **Art. 11**

### **Sospensione e rinvio**

Durante la seduta, su proposta del presidente o di un decimo dei docenti, la trattazione di un argomento può essere sospesa, per consentire approfondimenti e confronti tra docenti, o rinviata. La proposta di sospensione o rinvio si intende approvata se nessuno si oppone. In caso contrario viene sottoposta al voto del collegio docenti. Prima del voto è ammesso un intervento favorevole e uno contrario alla proposta. Nella stessa seduta sono ammesse complessivamente non più di due sospensioni, con il limite di una sola per argomento.

## **Art. 12**

### **Chiusura dei lavori**

La seduta non può essere chiusa prima che il collegio docenti abbia deliberato su tutti gli argomenti posti all'o.d.g.; tuttavia, su proposta del presidente o della maggioranza del collegio docenti, la riunione può essere sospesa e aggiornata, a condizione che sia stato esaurito il tempo della durata dei lavori previsto nella convocazione

## **PARTE 4 – Deliberazioni e modalità di voto**

## **Art. 13**

### **Deliberazione**

È l'atto tipico di espressione di volontà del collegio docenti. Essa è perfezionata col voto del collegio docenti dopo le fasi della proposta e della discussione.

Di norma la deliberazione è immediatamente esecutiva dopo il voto del collegio docenti e non a seguito dell'approvazione del verbale della seduta in cui è stato espresso il voto.

Al termine del voto su una proposta di delibera non è possibile intervenire sulla stessa per alcun motivo.

## **Art. 14**

### **Validità delle deliberazioni e votazioni**

Le proposte di deliberazione sottoposte al voto del collegio docenti sono approvate a maggioranza semplice dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni di legge o del presente Regolamento prescrivano diversamente.

Ai fini del computo della maggioranza non si considerano le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche o nulle.

Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Poiché il numero legale della seduta è raggiunto con la presenza di più della metà degli aventi diritto, ogni votazione è valida se la somma dei voti favorevoli, contrari e astenuti (o nel caso di scrutinio segreto la somma delle schede votate, di quelle bianche e di quelle nulle) corrisponde a più della metà degli aventi diritto. Gli aventi diritto presenti in aula che non partecipano alla votazione concorrono comunque alla formazione del numero legale.

Prima di ogni votazione ogni docente può chiedere la verifica della presenza del numero legale.

Le votazioni avvengono per alzata di mano. Su richiesta di almeno cinque aventi diritto si procede per appello nominale. Le votazioni inerenti persone avvengono a scrutinio segreto mediante scheda.



La verifica del voto per alzata di mano o per appello nominale è effettuata dai tre docenti scrutatori. Lo spoglio delle schede e la verifica del voto a scrutinio segreto sono effettuati dai tre docenti scrutatori.

La proclamazione dell'esito del voto è effettuata dal presidente.

#### **Art. 15**

##### **Votazioni a scrutinio segreto**

Per le votazioni a scrutinio segreto relative all'elezione di componenti di organi e commissioni superiori a un componente ogni votante può esprimere preferenze sino ad un massimo di due terzi dei componenti da eleggere. Sono proclamati eletti

coloro che ottengono il maggior numero di voti; a parità di voti, è proclamato eletto il più anziano d'età.

#### **Art. 16**

##### **Votazioni a proposte contrapposte**

Qualora vengano presentate più di due proposte e nessuna raggiunga la maggioranza semplice, si procederà al ballottaggio tra le due proposte che hanno ottenuto il maggior numero di voti o all'accorpamento delle proposte presentate.

Tra le due proposte in ballottaggio risulta approvata quella che ottiene il maggior numero di voti.

Anche in occasione del voto a proposte contrapposte è possibile l'astensione.

### **PARTE 5 - Norme finali**

#### **Art. 17**

##### **Validità**

Il presente Regolamento entra in vigore dal momento della sua approvazione da parte del collegio docenti.

L'approvazione avviene a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto in prima votazione. Nel caso di prima votazione con esito negativo si procede ad una seconda votazione. Tra la prima e la seconda votazione deve intercorrere un periodo di

mezz'ora. In seconda votazione l'approvazione avviene a maggioranza assoluta degli aventi diritto.

#### **Art. 18**

##### **Pubblicità**

Copia del presente Regolamento è visibile sul sito dell'istituto nella sezione Amministrazione trasparente.

#### **Art. 19**

##### **Interpretazione delle norme del Regolamento**

La risoluzione di dubbi che dovessero sorgere in ordine all'interpretazione delle norme contenute nel presente Regolamento è rimessa al dirigente scolastico, ai docenti collaboratori e a due docenti specificamente indicati dal collegio docenti. Se le cinque persone indicate non pervengono ad una interpretazione unanime ci si rimette alla volontà del collegio docenti, che delibererà a maggioranza assoluta degli aventi diritto.

#### **Art. 20**

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si applica la normativa di riferimento.





➤ **ALLEGATO B**

**REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE**

**Finalità e Programmazione**

Visite e viaggi di istruzione sono finalizzati all'integrazione della normale attività della scuola o sul piano della formazione generale della personalità degli alunni o sul piano del completamento delle preparazioni specifiche in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro.

Il viaggio di istruzione è un'occasione formativa e di apprendimento che consente:

- di allargare i propri orizzonti culturali, di realizzare un'innegabile crescita culturale ed umana ed un'apertura al nuovo ed al diverso;
- di sensibilizzarsi alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio ambientale, artistico e storico;
- di sperimentare la propria capacità d'autonomia nel rispetto delle regole;
- di socializzare maggiormente con compagni ed insegnanti migliorando l'integrazione.

Per questo i viaggi di istruzione devono essere inseriti in modo organico e coerente nella programmazione didattica e non rappresentano in nessun caso un'interruzione dell'attività didattica, ma si collocano interamente e integralmente all'interno di essa.

**Tipologia dei viaggi**

Si intendono per:

**1. USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO:** a piedi o con mezzi pubblici urbani, si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune di Palermo e dei comuni territorialmente contigui. Sono uscite didattiche quelle che implicano la partecipazione a manifestazioni diverse (conferenze, spettacoli teatrali, mostre, gare sportive ...), oppure visite ad aziende – laboratori – scuole - edifici e strutture pubbliche.

**2. VISITE GUIDATE:** le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune di Palermo e dei comuni territorialmente contigui. Sono le visite presso musei, gallerie, monumenti, località di interesse storico e artistico, parchi naturali. Non comportano alcun pernottamento fuori sede.

**3. VIAGGI D'ISTRUZIONE:** si prefiggono la conoscenza di ambienti diversi da quelli di residenza degli allievi nei suoi molteplici aspetti, naturalistico - ambientali, economici, artistici, culturali. Per i viaggi all'estero l'obiettivo è la conoscenza e/o approfondimento della realtà linguistica del paese tramite scambi di classe all'estero e stage linguistici.

**4. VIAGGI CONNESSI CON ATTIVITA' SPORTIVE:** anch'essi debitamente programmati e a chiara valenza formativa, anche sul piano dell'educazione alla salute.



**5. VIAGGI CONNESSI CON L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO:** finalizzati essenzialmente all'acquisizione di esperienze tecnico-scientifiche e ad un più ampio e proficuo rapporto tra scuola e mondo del lavoro.

#### **Destinazione**

In via generale si favorisce il criterio della maggiore vicinanza della meta prescelta, in modo da contemperare gli inderogabili obiettivi formativi del viaggio con le esigenze di contenimento della spesa. In proposito è utile rammentare che ogni programmazione deve sempre prevedere un'attenta analisi delle risorse disponibili e dei costi preventivabili, tenuto conto che non possono essere chieste alle famiglie degli alunni quote di partecipazione di rilevante entità o comunque di entità tale da determinare situazioni discriminatorie.

Nei viaggi in Italia è opportuno diversificare le mete, in modo che accanto alle più note città d'arte (nelle quali più accentuato è il flusso dei turisti, specie in taluni periodi dell'anno) siano tenute presenti anche località e centri minori, parimenti ricchi di patrimonio artistico e culturale e, quindi altrettanto rispondenti agli obiettivi formativi dei viaggi di istruzione.

Nei viaggi all'estero le scelte andranno indirizzate verso i Paesi europei e all'Unione Europea.

#### **Partecipazione**

Per i viaggi di istruzione delle quinte classi è richiesta la partecipazione del 33% degli alunni frequentanti più 1. Da tale computo sono esclusi gli alunni che usufruiscono della legge 104 art. 3 comma 3. Non sono ammesse deroghe.

Per le visite guidate delle altre classi è richiesta la partecipazione del 50 % degli alunni frequentanti più 1. Da tale computo sono esclusi gli alunni che usufruiscono della legge 104 art. 3 comma 3. Non sono ammesse deroghe.

Per le uscite didattiche classi è richiesta la partecipazione della totalità degli alunni frequentanti.

Essendo la scuola un servizio pubblico ed essenziale, in caso di adesione parziale, i docenti proponenti l'uscita didattica dovranno prevedere e organizzare, in collaborazione dello staff del dirigente, un'attività formativa per gli alunni non aderenti all'iniziativa.

Per gli alunni minorenni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare. L'autorizzazione non è richiesta per gli alunni maggiorenni.

#### **Accompagnatori**

Rientra nel potere discrezionale del Dirigente Scolastico conferire incarico di accompagnatore ai docenti, a unità di personale ATA in casi di assoluta eccezionalità o di supporto tecnico-logistico-organizzativo. La scelta è formalizzata con specifica lettera d'incarico.

Di norma gli accompagnatori sono individuati tra i docenti disponibili secondo la seguente priorità: docenti appartenenti alle classi dei partecipanti al viaggio e, preferibilmente, di materie attinenti alle finalità specifiche dello stesso;



- docenti appartenenti al corso dei partecipanti al viaggio e, preferibilmente, di materie attinenti alle finalità specifiche dello stesso;
- nei viaggi connessi ad attività sportive, la scelta degli accompagnatori cadrà sui docenti di scienze motorie, con l'eventuale integrazione di docenti di altra disciplina;
- nei viaggi di istruzione all'estero è indispensabile individuare almeno un docente esperto nella lingua del paese di destinazione.
- ove lo richiedano particolari esigenze non è esclusa la partecipazione ad esso del Dirigente Scolastico o di un suo collaboratore;
- nella individuazione degli accompagnatori si terrà conto del criterio della rotazione.

Il numero degli accompagnatori varia in rapporto alla consistenza del gruppo di studenti partecipanti. Normalmente è prevista la presenza di un accompagnatore per ogni 15 studenti. Non si procede alla designazione di un ulteriore docente per eccedenze rispetto a quanto sopra indicato di 2 / 3 alunni.

A ogni gruppo è assegnato un docente capo-gruppo, con funzioni di coordinamento e di rappresentanza ufficiale dell'Istituto, scelto tra i collaboratori o i delegati del Dirigente o tra gli stessi docenti accompagnatori.

Nel caso di partecipazione di alunni disabili si procederà alla nomina di ulteriori accompagnatori il cui numero sarà determinato in funzione delle ore di sostegno assegnate in organico e precisamente:

- 1 docente per ogni alunno cui sono state assegnate 18 ore
- 1 docente per due alunni cui sono state assegnate 9 ore
- 1 docente per quattro alunni cui sono state assegnate 4,5 ore

Si terrà conto della necessità di eventuali assistenti.

L'incarico di accompagnatore comporta l'obbligo di un'attenta ed assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione della responsabilità di cui all'art. 2048 del Codice Civile integrato dalla norma di cui all'art. 61 della L.312/80 (responsabilità patrimoniale per dolo e colpa grave).

A viaggio di istruzione concluso, gli accompagnatori sono tenuti a redigere e sottoscrivere dettagliata relazione sullo svolgimento dello stesso, con riferimento particolare al raggiungimento degli obiettivi formativi programmati, al comportamento degli alunni, alla qualità e alla puntualità dei servizi offerti in esecuzione del contratto di viaggio stipulato con l'agenzia organizzatrice.

### Organizzazione dei viaggi di istruzione

La progettazione e la realizzazione dei viaggi competono agli organi collegiali della scuola ed alla apposita F.S. È esclusa ogni autonoma iniziativa degli studenti.

L'effettuazione dei viaggi è subordinata al pieno rispetto della seguente procedura:

- previsione delle iniziative nell'ambito della programmazione didattica, da definirsi entro il mese di novembre dai singoli consigli di classe;
- presentazione delle proposte di viaggi da parte dei Consigli di Classe alle FF.SS.; la richiesta, sottoscritta da tutti i docenti della classe e dai rappresentanti degli studenti, deve essere presentata entro il mese di dicembre e deve contenere chiare indicazioni su meta, itinerario, durata, mezzi di trasporto, numero partecipanti, quota massima di partecipazione; alla richiesta è allegata relazione sulla motivazione del viaggio e sugli obiettivi culturali e formativi dello stesso;





- predisposizione, a cura delle funzioni strumentali **di tre proposte di viaggio** che tengano conto dei seguenti criteri:
  1. Attinenza con le programmazioni dei consigli di classe
  2. Obiettivi trasversali alle discipline comuni ai due indirizzi
  3. Obiettivi trasversali alle discipline di indirizzo
  4. Viaggi finalizzati all'A.S.L.
  5. Eventuali viaggi all'estero dovranno effettuarsi nei paesi aderenti all' U. E.

Le proposte così formulate saranno sottoposte alla delibera del collegio dei docenti; acquisita la delibera del collegio dei docenti, i consigli di classe faranno pervenire alle FF.SS. la meta prescelta. La comunicazione alle FF.SS. dovrà contenere, pena la mancata organizzazione:

- numero degli alunni partecipanti che tenga conto dei limiti posti dal presente regolamento;
- elenco nominativo;
- dichiarazione del consenso dell'alunno partecipante se maggiorenne o della famiglia del minore;
- destinazione, data e durata del viaggio;
- copia della delibera del Consiglio di Classe, da cui si evince che l'iniziativa è stata inserita nel piano annuale del Consiglio di Classe;
- dettagliata relazione illustrativa della rispondenza con il PTOF.

Acquisite al protocollo le domande per i viaggi di istruzione, il DSGA avrà cura di richiedere i preventivi in attuazione delle procedure della vigente normativa.

La proposta di aggiudicazione del servizio, sarà sottoposta al Consiglio d'istituto istituito per la relativa delibera.

1. Non appena l'agenzia comunicherà alla scuola il programma dettagliato e la quota di partecipazione pro capite definitiva, si provvederà a darne tempestiva informazione agli alunni che provvederanno al versamento del saldo.
2. Sia la caparra sia il saldo non saranno restituiti per mancata partecipazione al viaggio, ma trattenuti come penale, la restituzione è possibile solo in caso di non effettuazione dell'iniziativa. In caso di mancata partecipazione per malattia o lutto, la percentuale restituita sarà quella prevista dal contratto dell'agenzia.

### **Pagamento quote e modalità adesione degli alunni**

Per i viaggi di più giorni gli alunni dovranno versare sul c/c della scuola, nominalmente, le quote richieste nei termini stabiliti, pena la non partecipazione al viaggio, nessuna variazione di nomi e/o numero di partecipanti sarà permessa nei dieci giorni precedenti la data di partenza se non per gravi e documentati motivi.



### **Organizzazione uscite didattiche sul territorio e visite guidate**

Le proposte di uscite didattiche e visite guidate sul territorio devono pervenire in presidenza secondo la seguente tempistica:

1. per uscite didattiche e visite della durata di un giorno che non richiedono l'utilizzo di mezzi di trasporto privati ed organizzate per una sola classe, la proposta dovrà pervenire in presidenza almeno tre giorni prima della data di attuazione;
2. per uscite didattiche e visite della durata di un giorno che non richiedono l'utilizzo di mezzi di trasporto privati ed organizzate per più classi, la proposta dovrà pervenire in presidenza almeno dieci giorni prima.

La proposta dovrà contenere:

- destinazione, data e durata del viaggio;
- dichiarazione del Consiglio di Classe, da cui si evince che l'iniziativa è stata inserita nel piano annuale del Consiglio di Classe firmata da tutti i docenti ed è congruente con gli obiettivi declinati nel PTOF ;
- articolazione oraria derivante da eventuali sostituzioni dei docenti.

Accompagnerà la classe il docente proponente l'attività o altro docente di discipline di indirizzo. Si ricorda che il presente regolamento prevede per le uscite didattiche la partecipazione della totalità degli alunni frequentanti.

### **Periodo di svolgimento**

I periodi di svolgimento relativi a stages, viaggi e scambi non potranno andare oltre il mese di aprile, a meno che non siano attinenti a visite e/o manifestazioni a carattere temporaneo.

### **Tetto di spesa**

Si ricorda che, anche ai sensi dell'OM 132/90, non è opportuno chiedere alle famiglie degli studenti quote di partecipazione di rilevante entità, tali da determinare situazioni discriminatorie. Anche l'aspetto economico, quindi, deve costituire uno dei criteri decisivi per la scelta della meta, e la durata del viaggio. A tal fine il Consiglio di Istituto fissa i seguenti tetti di spesa (comprensivi di eventuale contributo da parte della scuola):

- per i viaggi di istruzione delle classi quinte, costo Max 600,00 €;
- per i viaggi di istruzione delle classi terze e quarte, costo Max 300,00 €;
- per i viaggi di istruzione delle seconde, costo Max 200,00 €;

### **Aspetti finanziari**

L'onere delle spese dei viaggi è posto a carico esclusivo degli alunni. Restano in ogni caso a carico dell'Istituzione gli oneri relativi alla partecipazione dei docenti accompagnatori.



### **Comportamento degli Studenti durante lo svolgimento di visite e viaggi**

Durante le visite ed i viaggi di istruzione, tutti gli studenti (anche i maggiorenni) sono tenuti ad osservare le medesime regole dettate dal Regolamento d'Istituto per la normale attività didattica e a rispettare le direttive impartite dai docenti accompagnatori in attuazione del programma di viaggio.

Nessuna autonoma iniziativa potrà essere assunta dagli studenti, anche se maggiorenni, ma dovrà essere sempre concordata con gli accompagnatori.

Chiunque contravvenga alle disposizioni ricevute sarà escluso per l'avvenire dalla partecipazione a visite e viaggi e sottoposto a provvedimento disciplinare, secondo le norme del Regolamento d'Istituto.



➤ **ALLEGATO C**

**REGOLAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA**

**ART. 1 - FINALITA' E COMPITI**

1. Tale organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.
2. Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, sono:
  - prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione;
  - esaminare i ricorsi presentati dagli studenti dell'istituto in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma di regolamento di disciplina.
3. Il funzionamento dell'O.G. è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

**ART. 2 – COMPOSIZIONE**

L'Organo di Garanzia è composto da:

- per la componente docenti: n. 1 docente;
- per la componente alunni: n. 1 studente;
- per la componente genitori: n. 1 genitore.

Sono inoltre nominati tre membri supplenti (un docente, uno studente, un genitore), che subentrano nei casi di temporanea impossibilità o di non compatibilità (nel caso, ad esempio, di soggetto che è membro dell'organo che ha irrogato la sanzione o di soggetto che è parte in causa del provvedimento). La designazione dei componenti dell'Organo di Garanzia avviene nella prima seduta ordinaria del Consiglio d'Istituto e ha la durata di tre anni. In caso di decadenza di un membro esso viene sostituito con nuova nomina.

1. I genitori e gli studenti membri dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla classe del proprio figlio o compagno, ovvero docenti della classe del proprio figlio o compagno.
2. I docenti componenti dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti colleghi che insegnano nelle stesse classi ovvero propri studenti.
3. Nel verificarsi di una delle situazioni sopra descritte, i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti dai membri supplenti.
4. La funzione di segretario verbalizzante viene svolta da uno dei componenti, designato dal Preside



### ART. 3 - MODALITA' E CRITERI DI FUNZIONAMENTO GENERALI

1. L'Organo di Garanzia è convocato dal Presidente.
2. La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà convocare l'O.G. anche con un solo giorno di anticipo.
3. L'Organo di garanzia in prima convocazione deve essere perfetto e solo in seconda convocazione funziona con i membri effettivamente presenti.
4. Ciascuno dei componenti dell'O.G. è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'organo di garanzia e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'O.G.
5. Le deliberazioni dell'O.G. devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente in carica durante la seduta.
6. Il verbale della riunione dell'O.G. è accessibile, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy.
7. Le procedure di ricorso differenziate nella loro natura secondo l'articolo 1 comma 2 del presente regolamento, sono indicate agli articoli 4 e 5.
8. L'Organo di Garanzia si riunisce con almeno la metà dei suoi componenti

### ART. 4 - I RICORSI PER LE PROBLEMATICHE STUDENTI- INSEGNANTI O CON ALTRO PERSONALE SCOLASTICO E PER L'APPLICAZIONE DELLO STATUTO

1. L'Organo di Garanzia prende in considerazione e si pronuncia sui conflitti interni alla scuola in merito all'applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti nonché sui problemi inerenti al rapporto studenti/docenti o studenti/ altro personale della Scuola.
2. Per problemi che attengono al rapporto tra docenti e studenti si intendono tutti i problemi relativi tanto alla didattica quanto alle relazioni che coinvolgono singoli o anche sezioni, classi o parti significative delle stesse.
3. L'Organo di Garanzia promuove con finalità di prevenzione ogni attività utile a verificare e migliorare la qualità dei rapporti tra docenti e studenti, attraverso corsi di formazione, questionari, monitoraggi ed ogni altra iniziativa adeguata a tal fine.
4. L'Organo di Garanzia riceve, inoltre, segnalazioni da chiunque vi abbia interesse, ed in particolare da parte dei rappresentanti di classe (genitori/studenti), in ordine a problemi emersi nel corso di assemblee di sezione o di classe ovvero da parte di studenti.
5. L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico (o suo delegato) il quale è tenuto a convocarlo ogni volta pervenga una segnalazione.
6. Sulla base della segnalazione ricevuta, l'Organo di Garanzia, collettivamente ovvero per mezzo di uno o più dei suoi componenti o di altri genitori, insegnanti o studenti appositamente delegati, si impegna a raccogliere informazioni documentate (istruttoria), decidendo poi a maggioranza (con eventuale voto prevalente del Presidente) se il problema sollevato meriti attenzione e debba





essere avviato a soluzione, adottando in tal caso le opportune iniziative.

## **ART. 5 – I RICORSI PER LE SANZIONI DISCIPLINARI**

1. Il ricorso avverso una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al Regolamento disciplina può essere presentato personalmente dall'alunno, se maggiorenne, o da uno dei genitori, in caso di alunno minorenni, mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'Organo di Garanzia, in cui si descrivono i fatti e si esprimono le personali considerazioni inerenti all'accaduto. Non sono presi in esame fatti e/o considerazioni che esulano dall'accaduto.
2. Il ricorso deve essere presentato in Segreteria alunni e debitamente protocollato, entro il termine prescritto di 7 (sette) giorni dalla comunicazione della sanzione, come da Regolamento di Istituto. I ricorsi presentati oltre il termine indicato non sono presi in considerazione.
3. Fino al giorno precedente la data fissata per la riunione dell'Organo di Garanzia per discutere la sanzione, è possibile presentare in Segreteria, debitamente protocollate, memorie e/o documentazione integrativa.
4. Ricevuto il ricorso, il Presidente, personalmente o individuando un componente istruttore, provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie del docente o dell'organo che ha irrogato la sanzione, della famiglia, del Consiglio di Classe, dello stesso Dirigente Scolastico o di chi sia stato coinvolto o citato.
5. Il materiale reperito dall'istruttore viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'Organo di Garanzia.
6. L'Organo di Garanzia si riunisce entro i tempi previsti e alla seduta chiama a partecipare lo studente a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare.
7. Qualora la sanzione sia stata irrogata per comportamento scorretto nei confronti di un docente o non docente, anch'egli è chiamato a partecipare alla seduta.
8. Tutte le testimonianze sono rese a verbale.
9. L'Organo di Garanzia può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla Scuola, tenuto conto della disponibilità dei locali per svolgere tali attività, nel rispetto della normativa sulla sicurezza e secondo modalità concordate tra l'Ufficio di Presidenza, i servizi del territorio e il coordinatore della classe di appartenenza.
10. La deliberazione dell'Organo di Garanzia viene trasmessa al Dirigente Scolastico ( nel caso non avesse partecipato alla seduta) ed affissa all'albo dell'Istituto.
11. Il Dirigente Scolastico provvede ad informare il Consiglio di Classe a mezzo comunicazione sul registro (cartaceo e/o elettronico) di classe.
12. La famiglia dell'alunno viene altresì informata di tale deliberazione a mezzo registro elettronico, se in uso, e mediante raccomandata a mano consegnata all'alunno, che ne firma copia per avvenuta consegna.

## **ART. 6 - RECLAMI**

Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse



contro le violazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti anche contenute nel regolamento di disciplina dell'Istituto.

### **NORMA FINALE**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento valga la normativa vigente.



➤ **ALLEGATO D**

**REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO A SCUOLA**

**Art. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il presente regolamento è emanato ai sensi della normativa vigente e in particolare:

- ✓ art. 32 della Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo;
- ✓ Legge 11/11/1975 n. 584;
- ✓ Circolare Min. San. 5/10/1976 n. 69;
- ✓ Direttiva PCM 14/12/1995;
- ✓ Circolare Min. San. 28/03/2001, n. 4;
- ✓ Circolare Ministro della Salute 17 dicembre 2004;
- ✓ Accordo Stato -Regioni 16/12/2004;
- ✓ Circolare 2/Sanità/2005 14 gen2005
- ✓ Circolare 3/Sanità/2005;
- ✓ Legge 28/12/2001, n.448 art. 52, punto 20;
- ✓ Legge 16/01/2003 n.3;
- ✓ art. 51 della L. 3 del 16/01/2003;
- ✓ DPCM 23/12/2003;
- ✓ Legge finanziaria 2005 (incrementa del 10% le sanzioni precedenti)
- ✓ Decreto Legislativo 81/2008;
- ✓ Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modifiche, in Legge con provvedimento dell'8 Novembre 2013, n. 128;
- ✓ Legge 24 Novembre 1981, n. 689 – Modifiche al Sistema penale.

**Art. 2 - FINALITA'**

Il presente Regolamento è redatto con finalità educative e si prefigge di:

- a) tutelare la salute degli alunni, del personale e di tutti gli utenti dell'Istituzione Scolastica, come sancito dall'art. 32 della Costituzione e dal Decreto legislativo n. 81/2008 (Testo Unico della Salute e della Sicurezza );
- b) prevenire l'abitudine di fumare;
- c) incoraggiare i fumatori a smettere di fumare;
- d) garantire un ambiente salubre, conformemente alle norme vigenti di sicurezza sul lavoro;
- e) fare della scuola un ambiente "sano", basato sul rispetto della persona e della legalità e che faciliti nelle persone scelte consapevoli orientate alla salute propria e altrui;
- f) far rispettare il divieto di fumo in tutti i locali e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituzione scolastica (articolo 4 della Legge 8 Novembre 2013, n. 128);
- g) promuovere attività educative di lotta al tabagismo, inserite in un più ampio programma di educazione alla salute previsto nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) e dare visibilità alla

politica contro il fumo adottata dall'istituzione scolastica.



Con il presente Regolamento e/o l' informativa effettuata dai Docenti e dal Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico, nonché con l'attuazione dei progetti di "Educazione alla salute", la Scuola si è resa promotrice di ogni possibile iniziativa tesa ad evitare che si verifichi la violazione delle disposizioni previste dalla normativa antifumo da parte dello studente minorenne; pertanto nel caso del minore che non ottemperi al divieto di fumo si considera in solido la famiglia del minore quale responsabile del comportamento illecito del figlio o della figlia ravvisandosi una colpa in educando.

### Art. 3 - SPAZI SOGGETTI AL DIVIETO DI FUMO

- È stabilito il divieto di fumo, anche per le sigarette elettroniche, in tutti i locali e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituto scolastico.
- In tutti gli ambienti scolastici sono apposti cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, della relativa norma, delle sanzioni applicabili, i nominativi dei docenti e del personale ATA responsabili per la vigilanza, denominati responsabili preposti, cui spetta rilevare le violazioni.
- Tutto il personale scolastico, docente e ATA, ha comunque l'obbligo di vigilanza e di segnalare eventuali infrazioni riscontrate ai responsabili preposti individuati dal Dirigente Scolastico e indicati nella cartellonistica di divieto di fumo.
- Le sanzioni sono applicate a chiunque viola il divieto di fumo: studenti, personale docente e ATA, genitori ed esterni presenti negli spazi interni ed esterni dell'Istituto "Gioeni Trabia" di Palermo

### Art. 4 - SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIVIETO DI FUMO

I responsabili preposti (quindi i funzionari incaricati a procedere alla contestazione dell'infrazione, alla verbalizzazione e alla comunicazione all'autorità competente), in attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del D. P. C. M. 14 /12 /1995, sono indicati sugli appositi cartelli di divieto di fumo

E' compito dei responsabili preposti:

- Vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto quindi anche nelle aule, nei laboratori, nella palestra, nei bagni, nelle zone all'aperto.
- Vigilare sull'osservanza del divieto, procedere alla contestazione delle infrazioni e verbalizzarle

I responsabili preposti al controllo dell'applicazione del divieto di fumo vengono individuati dal Dirigente Scolastico nelle persone di:

RESPONSABILI	SEDI
Proff.. P.Pino, R. Imperiale, F. Davì, Sig. Barbaro	Via Vittorio Emanuele, 27
Prof.sse A. Palazzolo, P. Cassetti	Via Onorato
Prof.sse S. Cascino, R. Abate	Via Carta

- Tutto il personale docente ed ATA ha l'obbligo di rilevare eventuali violazioni e di comunicarle ai responsabili preposti. A tal fine dovrà essere posta particolare cura nella sorveglianza/vigilanza,



durante l'intervallo, anche all'esterno dell'edificio, e nei cambi di lezione. Si dovrà evitare, come previsto nel Regolamento di Istituto, di far uscire più ragazzi contemporaneamente dalla classe.

- I responsabili preposti incaricati restano in carica fino a revoca dell'incarico da parte del Dirigente Scolastico.
- In presenza di eventuali difficoltà nell'applicazione delle norme antifumo, il Dirigente Scolastico può chiedere la collaborazione del Nucleo Antisofisticazione Sanità dei Carabinieri e delle altre autorità preposte all'osservanza del divieto.
- Il personale incaricato in qualità di responsabile preposto deve essere munito di apposita disposizione di nomina.

### Art. 5 - SANZIONI

- Così come stabilito dall'art. 7 Legge 584/1975, come modificato dall'art. 52, comma 20, della Legge 28/12/2001 n. 448, e dall'art. 10 Legge 689/1981, come modificato dall'art. 96D.Lgs. 507/1999, i trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 27,50 a € 275,00. La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.
- Peraltro, in applicazione dell'art. 16 della Legge n. 689/1981, il pagamento viene previsto sempre con un importo pari a doppio del minimo, quindi pari a € 55,00.
- Coloro che non fanno rispettare le singole disposizioni, vale a dire tutto il personale docente e ATA, preposti al controllo dell'applicazione del presente regolamento, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 220,00 a € 2.200,00.
- I dipendenti della scuola che non osservino il divieto nei luoghi dove è vietato fumare, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie previste, possono essere sottoposti a procedimenti disciplinari, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- La violazione del divieto di fumo da part degli studenti sarà presa in considerazione nella valutazione del comportamento. In caso di recidiva, il Consiglio di Classe, in aggiunta alla sanzione pecuniaria, può decidere l'applicazione di provvedimenti disciplinari in quanto violazione di un regolamento scolastico.

### Art. 6 - PAGAMENTO CONTRAVVENZIONI

1. Ai sensi dell'art. 8 della legge 584/75, il trasgressore può provvedere al pagamento della sanzione (nella forma più favorevole tra il doppio del minimo e 1/3 del massimo, come disposto dall'art. 16 della Legge n. 689/1981 entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di contestazione o della notificazione, pari a 55€ o 110 € in presenza di donna in gravidanza o minori di 12 anni
2. Le persone preposte al rispetto del divieto di fumo che non ottemperino alle disposizioni di legge e a quelle del presente regolamento sono ammesse a pagare, con effetto liberatorio, entro il termine di 60 giorni, la somma di € 440,00
3. Il pagamento della sanzione amministrativa, da parte del trasgressore, può essere effettuato:
  - in banca o presso gli Uffici postali utilizzando il modello F23 Codice tributo 131T e indicando la causale del versamento (Infrazione al divieto di fumo – I.I.S.S. “Gioeni Trabia” Palermo);





4. L'interessato dovrà far pervenire, entro 60 giorni, a mano o per posta, la ricevuta del versamento alla Scuola, onde evitare l'inoltro del rapporto al Prefetto territorialmente competente. La scuola rilascerà una ricevuta all'interessato.

#### **Art. 7 - PROCEDURA DI ACCERTAMENTO**

##### Contestazione e Notificazione

1. Nei casi di violazione del divieto, i responsabili preposti di cui all'art. 4 comma 3 del presente regolamento procedono alla contestazione immediata previo accertamento della violazione utilizzando esclusivamente la modulistica dell'amministrazione scolastica.
2. Il verbale viene redatto in triplice copia: una per il trasgressore (consegnata o notificata), una per la scuola e una inviata al Prefetto, che sarebbe l' "autorità competente" di cui alla lettera b, del già ricordato articolo 4 della DPCM 14/12/95.
3. La compilazione del verbale va preceduta dalla numerazione progressiva e dalla personalizzazione con il timbro dell'Istituto.
4. In mancanza della contestazione personale al trasgressore, gli estremi della violazione debbono essere notificati agli interessati entro il termine di 30 giorni dall'accertamento, mediante raccomandata A/R.
5. In caso di trasgressione della norma da parte di minore, il relativo verbale verrà notificato alla famiglia, con raccomandata A/R, unitamente all'invio del modello F23 per il pagamento.
6. Entro trenta giorni dalla contestazione o notificazione l'interessato può far pervenire all'Autorità competente, il Prefetto, scritti difensivi e documenti e può chiedere di essere sentito dalla medesima.
7. Ai sensi della normativa vigente, al personale dipendente dell'Ente scolastico, è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa
8. Al fine della più ampia informazione e sensibilizzazione in materia, il presente Regolamento dovrà essere pubblicizzato adeguatamente, anche attraverso apposita comunicazione alle famiglie.

#### **Art. 8 - MODALITÀ ORGANIZZATIVE**

I docenti responsabili dei progetti di "Educazione alla Salute " sono incaricati di coordinare, indirizzare e monitorare tutte le azioni che sul piano organizzativo, logistico, informativo e tecnico risultano indispensabili a rendere operativo il presente regolamento ed a segnalare al Consiglio d'Istituto eventuali proposte di modifiche o integrazioni.

#### **ALLEGATI ALLA PROCEDURA**

Allegato 1: Verbale di accertamento e contestazione del divieto di fumare

Allegato 2: Notifica di violazione ai genitori dell'alunno minorenne ai sensi e per effetto dell'art. 14 legge n. 689/1981



**ALLEGATO 1 - VERBALE DI ACCERTAMENTO E CONTESTAZIONE DELLA VIOLAZIONE DEL DIVIETO DI FUMARE.**

Verbale n..... /.....(anno)

L'anno.....il giorno.....del mese di.....nei locali .....

a all'aperto di pertinenza della scuola.....,alle ore.....il sottoscritto funzionario incaricato dell'accertamento e contestazione delle violazioni del divieto di fumo di cui alla legge 16.01.2003, n. 3, con provvedimento del Dirigente scolastico n. ....; del.....ha accertato che il Sig. .... nato a.....

il.....residente in.....alla via identificato

con....., in servizio presso..... (se dipendente) ha violato la norma dell'art. 51 della L. 3/2003 in quanto .....

(sorpreso nell'atto di fumare nel .....; sorpreso nell'atto di spegnere la sigaretta dopo aver fumato, ecc.)

o in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza;

o in presenza di lattanti o bambini fino a 12 anni, negli ambienti scolastici nei quali vige il divieto di fumo e in cui è costantemente esposto apposito cartello di avviso del divieto di fumo riportante le indicazioni previste dal D.P.C.M. 23.12.2003.

Il trasgressore dichiara:

Per i motivi suddetti, commina allo/a stesso ... una ammenda pari a €.....; si allega un modulo F23 precompilato, con le opportune istruzioni.

**AVVERTENZA**

Ai sensi dell'art. 7 della legge 11.11.1975, n. 584, e successive modifiche, per la violazione di cui sopra è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 27,50 ad Euro 275,00 e da Euro 55,00 ad Euro 550,00 qualora venga commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o di lattanti o bambini fino a 12 anni.



Ai sensi dell'art. 16 della legge 689/81, modificato dall'art. 52 del d.lgs. 231/98, per l'oblazione dell'illecito accertato è ammesso il pagamento in misura ridotta e con effetto liberatorio entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data della contestazione immediata o della notificazione degli estremi della violazione, della somma di:

- € 55,00 (pari al doppio del minimo della sanzione amministrativa prevista),
- € 110,00 (pari al doppio del minimo della sanzione amministrativa prevista) - poiché la violazione è stata effettuata in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o di lattanti o bambini fino a 12 anni, come sopra indicato, da effettuarsi:

- in banca o presso gli Uffici postali utilizzando il modello F23 Codice tributo 131T e indicando la causale del versamento (Infrazione al divieto di fumo – I.I.S.S. “Gioeni Trabia” Palermo);

Il trasgressore dovrà inviare entro 60 giorni dalla data di contestazione copia della ricevuta attestante l'avvenuto pagamento unitamente alla copia del presente verbale di contestazione.

Nel caso in cui l'Amministrazione non riceva riscontro dell'avvenuto pagamento, secondo le disposizioni che precedono, provvederà a presentare rapporto al competente Prefetto, con le prove delle eseguite contestazioni e notificazioni, per consentire l'attivazione del procedimento di cui all'art. 18 della legge 689/1981.

Ai sensi dell'art. 18 della legge n. 689 del 1981, entro trenta giorni dalla data di contestazione o di notificazione della violazione, gli interessati possono ricorrere con scritti difensivi e documenti al Prefetto, eventualmente chiedendo di essere sentiti.

Il trasgressore

Il responsabile preposto

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



**ALLEGATO 2 - NOTIFICA DI VIOLAZIONE AI GENITORI DELL'ALUNNO MINORENNE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 14 LEGGE N. 689/1981**

Prot. n.

Palermo

Raccomandata AR

Ai Sig. ....  
genitori dell'alunno .....  
Classe .....  
Via .....  
.....

**OGGETTO:** Processo verbale n..... del.....Notificazione di violazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 Legge n. 689/1981 .

L'anno ....., il giorno ....., del mese di ....., alle ore, nei locali/oppure nell'area all'aperto di pertinenza dell'istituzione scolastica I.I.S.S. "Gioeni Trabia" di via....., Palermo, il sottoscritto..... in qualità di responsabile preposto all'accertamento e contestazione delle violazioni del divieto di fumo di cui alla Legge 11.11.1975, n. 584, e all'art. 51 della Legge 16 gennaio 2003 come integrato dall'art. 4 del Decreto-legge 9 settembre 2013, n. 104,

convertito, con modifiche, in Legge con provvedimento 8 novembre 2013, n. 128, accerta che: l'alunn .....nat ... a ..... (....) e residente a .....(....), Via ....., ha violato le disposizioni della normativa antifumo in quanto

(eventualmente)... ed è incorso nell'aggravante di cui all'art. 7, comma 1 della Legge 11.11. 1975, n. 584 (presenza di minore di anni 12 o di donna in evidente stato di gravidanza) in quanto erano presenti:





.....

nei locali dell'istituzione scolastica erano presenti i cartelli previsti dalla normativa sopra richiamata nonché il servizio di vigilanza; inoltre l'istituzione scolastica ha realizzato apposite iniziative didattiche di informazione sul fumo e sul tabagismo.

Commina allo/a stess ... una ammenda pari a €.....; si allega un modulo F23 precompilato, con le opportune istruzioni.

**AVVERTENZA:**

A norma dell'art. 16 della Legge 24.11.1981, n. 689, è ammesso il pagamento della somma, entro il termine di 60 giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione. Dell'avvenuto pagamento deve essere data comunicazione all'istituto scolastico, presentando copia del presente verbale accompagnato dalla ricevuta di versamento. Trascorso inutilmente il termine di cui sopra, il Funzionario Incaricato per il tramite del Dirigente scolastico trasmette il rapporto al Prefetto, quale Autorità competente per le successive iniziative. Ai fini dell'instaurazione del contraddittorio previsto all'art. 18, 1° comma, della legge N.689/81, entro il termine di 30 giorni dalla data di notificazione dalla presente contestazione, gli interessati possono far pervenire al Prefetto di PALERMO i documenti difensivi e possono chiedere di essere sentiti.

Il verbalizzante

.....

Il Dirigente scolastico  
Ing. Andrea Tommaselli





➤ **ALLEGATO E**

**I.I.S.S. “GIOENI TRABIA” Palermo**

**REGOLAMENTO D’ISTITUTO SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

**INDICE**

- 2. PREMESSA**
- 3. RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 4. ASPETTI DEFINITORI DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**
- 5. RUOLI E RESPONSABILITA’ – LE FIGURE COINVOLTE:**
  - IL DIRIGENTE SCOLASTICO**
  - IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**
  - IL COLLEGIO DOCENTI**
  - IL CONSIGLIO DI CLASSE**
  - I GENITORI**
  - GLI ALUNNI**
- 6. AZIONI PER CONTRASTARE I FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**
- 7. MISURE DISCIPLINARI**



## PREMESSA

La società contemporanea sfugge a qualsiasi analisi unificatrice, tanto che le interpretazioni fornite da autori di diverso orientamento risultano molteplici e differenti, a seconda degli aspetti che vengono messi in risalto: complessa, globale, dell'informazione, della comunicazione, della conoscenza, dell'immagine, post-industriale, post-moderna, liquida, dell'incertezza. L'unica certezza che abbiamo è che la società in cui viviamo si configura come radicalmente diversa rispetto ai modelli precedenti, sia per ciò che riguarda i legami sociali, la natura e la qualità delle relazioni intersoggettive, sia per ciò che riguarda i confini spazio-temporali entro i quali tali relazioni avvengono.

Volendo mettere a fuoco il tema della condizione delle giovani generazioni in uno scenario profondamente mutato rispetto al passato e fortemente caratterizzato dalla crescente pervasività della tecnologia in ogni ambito della vita umana, il concetto di *società mediale* (Greco, 2004) sembra quello che meglio consente di evidenziare i caratteri peculiari di una società in cui i *media* sono diventati l'ambiente di vita che dà forma a gran parte delle esperienze cognitivo-emotive e socio-relazionali dei giovani, nonché la loro principale agenzia di socializzazione a causa dell'implosione delle agenzie tradizionali, famiglia e scuola, che oggi mostrano una crisi di valori e una incapacità comunicativa quanto mai palesi.

Le ricerche scientifiche più recenti condotte nel nostro Paese (CENSIS-UCSI, 2007, pp. 105-116) evidenziano, a tale proposito, come la cornice che fa da sfondo al rapporto che i giovani intrattengono con i media sia caratterizzata da un insieme di elementi:

- le tradizionali agenzie educative hanno conosciuto una crisi di proporzioni mai viste prima;
- nell'intera società si è verificato un progressivo dissolvimento di qualunque idea forte d'identità e si sono affermati nuovi valori quali flessibilità, adattabilità, aggiornamento continuo, che evidenziano la crescente difficoltà dei giovani ad inserirsi in un contesto (culturale, affettivo, lavorativo) stabile.
- l'affermazione di modelli adolescenziali da emulare ha contribuito a rendere ancora più confusa nei giovani la percezione di sé.

L'instabilità tipica del mondo contemporaneo e il senso di disorientamento e incertezza che ne deriva, hanno finito con l'accrescere l'importanza dei media i quali, a loro volta, hanno contribuito a modificare in profondità l'esperienza del mondo delle giovani generazioni, le loro modalità d'interagire con diverse realtà e con gli altri, dando vita a nuove forme di esperienza e di comunicazione, e producendo forme sempre più mutevoli di disagio e di devianza.



## RIFERIMENTI NORMATIVI

I comportamenti legati al bullismo violano innanzitutto alcuni principi fondamentali della Costituzione italiana che assegna allo Stato il compito di promuovere e favorire il pieno sviluppo della persona umana in forza dei seguenti principi:

Articolo 3, comma 1 - uguaglianza formale, Articolo 3, comma 2 - uguaglianza sostanziale, Articolo 33, comma 1 - della libertà di insegnamento e comma 2 - della presenza di scuole statali e Articolo 34, comma 1 - libero accesso all'istruzione scolastica, comma 2 - obbligatorietà e gratuità dell'istruzione dell'obbligo, comma 3 - riconoscimento del diritto di studio.

I reati che possono configurare il reato di bullismo sono molteplici in base alle **norme del codice penale**, a seconda di come si esprime il comportamento. Ad esempio:

Percosse (art. 581 del codice penale, abbreviato c.p.), Lesioni (art. 582 del c.p.), Danneggiamento alle cose (art. 635 del c.p.), Ingiuria (art. 594 del c.p.) o Diffamazione (art. 595 del c.p.), Molestia o Disturbo alle persone (art. 660 del c.p.), Minaccia (art. 612 c.p.), Atti persecutori - Stalking (art. 612 bis del c.p.) e Sostituzione di persona (art. 494 del c.p.), quando una persona si spaccia per un'altra

Il **MIUR** inoltre si è fatto promotore di una serie di direttive:

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”.

Direttiva MIUR n.1455/06 LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Ed infine anche il **Parlamento** ha legiferato in merito:

D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

Legge n. 71 del 29/05/2017 DISPOSIZIONI A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO.



## ASPETTI DEFINITORI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

Il **cyberbullismo** o **ciberbullismo** (ossia «bullismo online») è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete.

Il bullismo ha una natura multidimensionale e indica lo squilibrio di potere presente nel rapporto tra colui che pone in atto la prevaricazione, detto bullo, e colui che la subisce, detto vittima.

I tre aspetti rilevanti per una rivisitazione post-moderna del termine bullismo sono:

- l'intenzionalità, nel senso che il prevaricatore, o il bullo, pone in atto intenzionalmente dei comportamenti fisici, o verbali, o psicologici, finalizzati ad offendere, o a recare danno, o disagio all'altro;
- la persistenza, cioè la reiterazione della prevaricazione protratta nel tempo;
- l'asimmetria, cioè il disequilibrio di forza tra colui che prevarica e colui che subisce, poiché non in grado di difendersi;
- un uso ingiusto del potere;
- il piacere evidente da parte dell'aggressore;
- la sensazione di oppressione da parte della vittima.

### Persecutori e vittime tra i banchi di scuola

Chi cade nelle persecuzioni del bullo è di solito un individuo con scarsa autostima e con opinione negativa di sé. I ragazzi vittimizzati sono quelli molto sensibili, che si offendono molto facilmente e che lasciano trapelare il loro disagio. Sono timidi, ansiosi, repressivi, taciturni e poco sicuri di sé. Gli occhi, il viso, il colore della pelle, il linguaggio del corpo, la voce, le parole che usano trasmettono e manifestano paura, rabbia e senso di impotenza. Queste caratteristiche sono tipiche delle vittime definite passive o sottomesse, che segnalano agli altri l'incapacità, l'impossibilità o la difficoltà a reagire di fronte ai soprusi.

Esiste, tuttavia, un altro gruppo di vittime, le cosiddette vittime provocatrici il cui comportamento è



Istituto Istruzione Secondaria Superiore



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

caratterizzato da una combinazione di modalità di reazione ansiose e aggressive.

Nell'ambito del gruppo, la condotta del bullo è avallata dai compagni che svolgono un ruolo importante di rinforzo al comportamento, attraverso l'imitazione o l'incitamento. E', infatti, il gruppo dei coetanei che spinge il bullo ad acquisire lo status sociale di leader all'interno dello stesso. Entrare a far parte di un gruppo di bulli che esercita prevaricazioni, è stato dimostrato, avviene per scelta dovuta ad una similitudine tra i membri dello stesso, per cui essi scelgono di aggregarsi a dei compagni piuttosto che ad altri. Questo contraddice il luogo comune secondo cui sono gli altri ragazzi a spingere verso comportamenti devianti. Il desiderio di farsi accettare dal gruppo, nel timore di rimanere isolato, fa sì che gli studenti siano spinti a conformarsi ai valori negativi che caratterizzano il gruppo, anche se non li condividono.

Gli episodi di bullismo, che si rilevano in molte scuole, vanno a turbare i ragazzi nel loro percorso di crescita. Tale fenomeno si manifesta essenzialmente in classe, perché è il luogo in cui i ragazzi trascorrono la maggior parte del tempo con i loro pari e, pertanto, hanno più possibilità di conoscersi e scaricare tutte le eventuali ansie che li accompagnano. Stare molte ore l'uno accanto all'altro, permette loro di conoscersi meglio ed evidenziare i propri punti di forza e di debolezza. Questi possono essere visti come delle risorse, che rafforzano l'amicizia, o come spunto per definire la posizione del bullo e della vittima. Dalle ricerche condotte da Lagerspetz (1996) si è dedotto che non si può asserire con certezza che il bullismo è più frequente nelle scuole molto grandi o che hanno classi molto numerose, poiché non risulta esserci alcuna correlazione tra questi fattori. Certamente la classe numerosa presenta più impegno per la gestione di tanti ragazzi, ma non ne è la causa principale, che quindi va ricercata in altri fattori.

### Spazi scolastici a rischio

Uno dei problemi fondamentali che si pone alla base del bullismo è conseguenza della struttura scolastica. Molte scuole sono fatiscenti, in edifici datati, non più idonei ad assolvere al loro compito primario di trasmettitori di cultura e di favorire i rapporti interpersonali. Queste costruzioni presentano spazi molto stretti ed angusti, corridoi lunghi e stretti, servizi igienici posti in zone isolate e, quindi, lontane dallo sguardo supervisore dell'adulto, cortili poco spaziosi che non permettono a tutti di poterne usufruire. In definitiva, tutti questi ambienti mal organizzati favoriscono *condotte bullistiche*.

I bagni sono un luogo in cui gli studenti possono recarsi anche durante lo svolgimento delle attività didattiche, pertanto, se sono ubicati fuori dalla portata dell'insegnante e manca la sorveglianza da parte dei bidelli, diventano un posto privilegiato per prevaricare compagni indifesi e deboli. Anche il cortile, se è privo di strutture e limitato nello spazio, diventa un ambiente in cui ci si annoia, o in cui si deve competere per conquistare l'area da occupare.

Zone cosiddette "a rischio", perché più facilitanti il verificarsi di episodi di bullismo, sono le aule riservate ad attività ben precise che non hanno un utilizzo frequente, per cui possono diventare teatro di prepotenze. Anche la stessa dislocazione delle aule, all'interno dell'edificio scolastico, può contribuire ad innescare o a protrarre gli atteggiamenti aggressivi.





*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

Dagli studi effettuati da Fonzi (1997) in proposito, risulta che il luogo privilegiato per l'attuazione del bullismo è l'aula della classe dal momento che i ragazzi vi trascorrono la maggior parte del loro tempo. Questo sta a significare che le prevaricazioni avvengono soprattutto tra i compagni della stessa classe.

Anche l'organizzazione dell'aula deve tener conto delle possibili opportunità che possono generare episodi di prepotenza. Prima tra tutti è la collocazione della cattedra, dalla quale l'insegnante deve poter controllare ogni singolo ragazzo. Poi c'è l'ubicazione del cestino della carta, in quanto il percorso per raggiungerlo fornisce una buona possibilità per passare accanto a compagni scelti come vittima. Di conseguenza, va posizionato lontano dai ragazzi e dalla cattedra e l'accesso deve essere consentito solo in alcuni momenti ben precisati. La disposizione dei banchi è importante per favorire la partecipazione di tutti i ragazzi, per cui può risultare utile la loro organizzazione a circolo, che ovvia alla distinzione di ruolo e, quindi, alla gerarchia tra docente e discenti. In alternativa, si può pensare di collocare i banchi in file di due, separati da spazi, che facilitano il passaggio.

I ragazzi considerati "difficili", quindi più iperattivi, o con disturbi di condotta, vanno fatti sedere ai primi posti delle file laterali, in modo tale che siano agevolmente controllati dall'insegnante e la loro condotta non sia di continuo disturbo per gli altri.

La scuola è anche il luogo in cui si impara a saper discutere e a differenziarsi. Infatti saper discutere in classe con l'insegnante ed i propri compagni favorisce lo sviluppo psicologico e socio-cognitivo. In questo modo il ragazzo apprende quale sia l'opinione degli altri e la fa propria o la rifiuta nel rispetto dell'altrui persona, impara ad aspettare il proprio turno per prendere la parola e, infine, rafforza la fiducia in se stesso, consapevole di essere in grado di affrontare e risolvere i conflitti.

Il conflitto non è di per sé negativo se si manifesta con il dialogo, che permette di evidenziare i timori, le ansie e le emozioni che il soggetto prova. Diventa distruttivo nel momento in cui manca la volontà di dialogare, per cui ognuno difende la propria posizione in modo irremovibile, tanto da trasformare il conflitto in prevaricazione del più forte sul più debole. Compito della scuola è, perciò, quello di favorire il dialogo ed ostacolare le condotte aggressive.

Ampi spazi devono facilitare lo sviluppo di attività differenti, la palestra deve essere attrezzata ed utilizzata da personale qualificato, perché i ragazzi hanno bisogno di muoversi e divertirsi. I bagni devono essere ubicati in luoghi ben controllabili, affinché il personale prevenga atti di vandalismo, di bullismo e di incuria. Infine il cortile merita grande attenzione, in quanto deve essere ampio e lo spazio deve essere organizzato in modo tale da consentire giochi differenti per tutti. La scuola deve garantire libertà di movimento dei ragazzi durante la ricreazione, perché rappresenta un momento di ricarica delle energie, di incontro con altri compagni e di scambio di opinioni. Solo così è possibile consentire un confronto positivo tra ragazzi nelle attività di gioco, necessarie per sviluppare le abilità di negoziazione.

### **Disagio e aspetti definatori del bullismo**

Arginare e limitare gli episodi di bullismo, vuol dire anche contenere il disagio scolastico presente nell'adolescente, dove per disagio si intende uno stato emotivo, non correlato significativamente a disturbi di tipo psicologico, linguistico o di deficit cognitivo, che si manifesta attraverso un insieme



di comportamenti disfunzionali che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, utilizzando il massimo delle proprie capacità affettive e relazionali.

Da indagini svolte da Menesini (2000) e da Lawson (2001) risulta che il comportamento del bullo, rivolto alla sopraffazione e caratterizzato da crudeltà, è espressione di un disagio sociale e personale. Questo disagio può a sua volta essere spiegato da violenze subite, o da comportamenti familiari aggressivi, o dalla considerazione familiare e sociale che atteggiamenti di debolezza possono rappresentare un pericolo per l'integrità della persona. Questa debolezza può essere fonte di emarginazione, motivo per cui gli viene inculcata l'idea di dover ostentare sicurezza e aggressione su un individuo considerato debole. Anche i sentimenti, di empatia o di compassione verso colui che è in difficoltà, gli vengono palesati come sintomi di debolezza e causa di disintegrazione.

L'aspetto fisico, che manifesta un certo vigore o il possedere un'età maggiore vengono interpretati come elementi di ipotetico predominio e possono, però, trasformare questi stati mentali in disturbi nevrotici che inducono anche ad una situazione di isolamento ed irritabilità e si tramutano in depressione nel corso del tempo.

I cambiamenti sociali, relativi alla famiglia ed alla scuola, hanno giocato un ruolo molto importante sulle peculiarità personali e comportamentali degli adolescenti, di cui il bullismo può essere una richiesta di attenzione e di visibilità. Dunque, è un problema sociale di crollo dei valori sui quali si basa la convivenza. Al ragazzo sembrerà naturale perpetrare un comportamento prevaricatorio, perché conforme alla realtà nella quale vive e nella quale il più debole è destinato a soccombere.

Il fenomeno del bullismo è stato affrontato da molti studiosi, i quali hanno evidenziato il rischio psico-sociale a cui vanno incontro sia i bulli che le vittime, poiché esso potrà creare delle ripercussioni durante lo sviluppo degli stessi.

Le sei differenti figure che intervengono nella prevaricazione riguardano gli alunni del gruppo classe e sono:

- il *bullo*, cioè colui che pone in atto concretamente la prevaricazione;
- l'aiutante del bullo, o spalla, cioè colui che dà un supporto concreto al bullo senza svolgere un ruolo primario;
- il *sostenitore del bullo*, o gregario, cioè colui che indirettamente sorregge la prepotenza attraverso segnali di condivisione ed approvazione (ridere ed incitare), che rinforzano il comportamento del bullo;
- la *vittima*, cioè colui che è soggetto di prepotenza;
- il *difensore della vittima*, cioè colui che attivamente interviene per tutelare la vittima e per interrompere la prevaricazione;



• l'*esterno* o *spettatore*, cioè colui che cerca di rimanere estraneo alle prevaricazioni non prendendo posizione alcuna né verso il bullo, né verso la vittima.

Il *bullo*, secondo Olweus, è colui che è caratterizzato dal comportamento aggressivo rivolto verso i coetanei o verso gli adulti, siano essi genitori o insegnanti. Molte ricerche evidenziano che i bulli sono per lo più maschi, soprattutto nel ruolo di coloro che esercitano prepotenze fisiche.

Il bullo è colui che:

- prende in giro e in modo pesante;
- rimprovera;
- intimidisce e minaccia;
- ingiuria, sbeffeggia, mette in ridicolo;
- comanda a bacchetta;
- spinge, prende a pugni e a calci;
- danneggia le cose degli altri studenti.

Può mettere in atto tali comportamenti nei confronti di molti compagni, ma tende comunque a rivolgersi in particolare agli studenti più deboli ed indifesi.

Come l'aggressività, anche il bullismo può assumere forme differenti:

- diretta, consistente in attacchi rivolti contro la vittima, aggressioni fisiche, parole volte e ferire la vittima, smorfie facciali, gesti offensivi;
- indiretta o psicologica, consistente nell'isolamento e nell'esclusione intenzionale dal gruppo.

Il bullismo di tipo diretto può a sua volta essere distinto in:

- fisico, commesso usando la forza o il contatto fisico, colpendo con pugni o calci, rovinando gli effetti personali di qualcuno, appropriandosi di oggetti altrui;
- verbale, attraverso l'uso delle parole, insultando, prendendo in giro ripetutamente, deridendo.

Possiamo distinguere quattro tipologie di bullo:



• il *bullo aggressivo* è solitamente circondato da amici e riscuote grande popolarità nel gruppo dei pari. È sicuro di sé, spavaldo e si mostra insensibile nei confronti dei sentimenti degli altri;

• il *bullo passivo* risulta essere meno sicuro e popolare degli altri. Non è colui che prevarica gli altri in prima persona, poiché ha un ruolo gregario nel gruppo del quale vuol fare. Il bullo passivo non è interessato a sopraffare gli altri, ma si aggrega al gruppo per paura di esserne vittima;

• il *bullo ansioso* è al tempo stesso sia vittima che bullo. Questi non riscuote molta popolarità tra i compagni ed ha un andamento negativo a scuola. Commettere atti di bullismo gli permette di attirare su di sé l'attenzione degli altri anche se ciò gli procura paura e sanzioni.

• Il *bullo temporaneo* è colui che ha subito un evento traumatico tale da comportare una reazione che si traduce con un atteggiamento aggressivo. Questo tipo di bullismo è temporaneo poiché tende a scomparire nel momento in cui vengono meno quelle emozioni che lo hanno provocato.

Rientrano nel CYBERBULLISMO:

- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Flaming: Litigi on line, nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

## RUOLI E RESPONSABILITA' - FIGURE COINVOLTE

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- attua una politica scolastica che favorisca il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione, attivando progetti di prevenzione e contrasto di tali fenomeni;
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un docente Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

- promuove azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per far acquisire le competenze necessarie all'uso consapevole della rete internet
- qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato), informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

### **IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO:**

- coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi, presenti sul territorio, attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione all'uso consapevole di Internet;
- promuove attività progettuali connesse alla prevenzione al contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

### **IL COLLEGIO DEI DOCENTI:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- prevede, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione, in materia di Cittadinanza digitale consapevole e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze utili all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

### **IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:**

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, l'inclusione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
- propone alle famiglie progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.





### **IL DOCENTE:**

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- promuove nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenzia le abilità sociali nei ragazzi;
- organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma promuovendone un uso consapevole, in modo che Internet possa rimanere per loro una fonte di divertimento e apprendimento.

### **I GENITORI:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, promosse dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei loro figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- sono a conoscenza delle azioni messe in atto dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, di cyberbullismo e navigazione online a rischio.

### **GLI ALUNNI:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

alla riservatezza di tutti;

- durante le attività didattiche o le attività didattiche il cellulare deve essere spento; non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative misure disciplinari.

### **AZIONI PER CONTRASTARE I FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Dunque, la scuola più che mai diviene soggetto attivo e propositivo nel favorire un'educazione al rispetto delle differenze e al superamento dei pregiudizi. Con la Legge 71/2017 riguardante le "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e le Linee di orientamento dell'Aprile 2015 tutta la comunità educante è tenuta a promuovere iniziative che favoriscano la collaborazione, la sana competizione e il rispetto dell'altro anche attraverso i network.

L' Istituto si avvale di un referente bullismo e cyberbullismo coadiuvato da un gruppo di lavoro per:

- coinvolgere genitori, studenti e tutto il personale in progetti sull'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet;
- coordinare incontri fra i docenti e stabilire regole condivise per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, creando un documento da integrare al Regolamento d'Istituto;
- prevedere azioni culturali con gli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

All'inizio dell'anno scolastico, i docenti presenteranno alle famiglie il documento prodotto che racchiude regole e azioni per affrontare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, un insieme di norme comportamentali e attività per favorire lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile nell'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico e non.

Il contenuto del Regolamento sarà condiviso all'interno dell'intera comunità scolastica, attraverso comunicazioni da effettuare nel corso dei Consigli di Intersezione, dei Consigli di Interclasse, dei Consigli di Classe, del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto.

Coerentemente con le linee di indirizzo dell'Offerta Formativa, ciascun docente svolgerà attività di prevenzione del fenomeno:

- dedicando alcune attività didattiche sulle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale;
- organizzando laboratori di educazione socio-affettiva per migliorare l'approccio socio- relazione all'interno delle classi;
- proponendo la visione di cortometraggi e film, stimolo ed occasione per attivare dibattiti e riflessioni negli alunni;



La finalità è quella di promuovere lo sviluppo formativo della persona e le competenze di cittadinanza attiva, valorizzando l'educazione interculturale, il rispetto delle differenze, la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri.

Durante la settimana nelle ore curricolari i docenti nelle proprie classi o sezioni e/o a classi aperte anche in un'ottica di continuità potranno svolgere attività di allenamento emotivo proponendo: giochi, attività musicali, grafico-pittoriche, conversazioni simulate e giochi di ruolo. Scopo delle attività sarà sviluppare e potenziare: la capacità di relazionarsi, la metacognizione, l'empatia, la gestione delle emozioni.

### MISURE DISCIPLINARI

Il Dirigente Scolastico attiva nei confronti degli alunni che commettono atti di bullismo e cyberbullismo, azioni/misure di carattere educativo finalizzate al recupero della correttezza comportamentale e del rafforzamento del senso di responsabilità e rispetto, a tutela di una serena convivenza per l'intera comunità scolastica.

**INFRAZIONE DISCIPLINARE:** Atteggiamenti intimidatori verso gli altri (reali e virtuali)

**PROVVEDIMENTI:**

- Richiamo e annotazione sul registro
- Incontri con gli alunni coinvolti
- Discussione condivisa in classe
- Informare e coinvolgere i genitori
- Responsabilizzare gli alunni coinvolti
- Rinegoziare le regole condivise

**INFRAZIONE DISCIPLINARE:** Danni e sottrazioni di materiale altrui

**PROVVEDIMENTI:**

- Richiamo e annotazione sul registro
- Incontri con gli alunni coinvolti
- Convocazione dei genitori e riparazione e risarcimento del danno

**INFRAZIONE DISCIPLINARE:** Danni alle strutture e attrezzature scolastiche

**PROVVEDIMENTI:**

- Richiamo e annotazione sul registro
- Promozione di atteggiamenti di riflessione sull'accaduto.
- Informazione scuola/famiglia



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

- Riparazione e risarcimento del danno

Nello specifico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, il Dirigente scolastico contatterà la polizia postale, che provvederà ad indagare, a rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali, e a cancellare l'account del cyberbullo.

Inoltre, sempre nell'ottica del valore educativo della misura disciplinare adottata, si provvederà alla realizzazione di percorsi educativi sull'utilizzo corretto e consapevole di Internet.

**FIGURE COINVOLTE: Dirigente Scolastico, Referenti, Docenti, Genitori.**



## **ALLEGATO F**

### ***Patto Educativo di Corresponsabilità***

Il seguente Patto di Corresponsabilità è stato redatto tenendo presente:

- il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;
- il DPR n. 249 del 24 giugno 1998 Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo;
- il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- il D.M. n. 235 del 21 novembre 2007 modifiche ed integrazioni al DPR n. 249 del 24 giugno 1998.
- la Legge n. 71 del 18/06/ 2017 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

L'Istituto "Gioeni-Trabia" si impegna a:

- garantire un piano dell'offerta formativa basato su un impianto didattico e progetti volti a promuovere:
  - il successo formativo;
  - la partecipazione attiva e propositiva degli studenti;
- creare un clima sereno e di condivisione in cui stimolare il dialogo e la discussione per:
  - favorire l'integrazione;
  - favorire il rispetto di sé, dell'altro e delle cose;
  - promuovere comportamenti solidali e civili;
- prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole relative al rispetto tra gli studenti, alla tutela della loro salute, alla corretta comunicazione e al corretto comportamento sul web, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 71/2017.
- coinvolgere gli studenti e le famiglie per:
  - chiamarli ad un'assunzione di responsabilità;
  - informarli dell'andamento didattico-disciplinare;
  - sensibilizzare alla partecipazione costruttiva;
- rispettare e far rispettare:
  - le norme condivise di comportamento;





- il Regolamento di Istituto;
- lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- individuare, con fine educativo, interventi di correzione e provvedimenti disciplinari;
- concretizzare una proposta di istruzione dello studente intesa come sviluppo di conoscenze, capacità, competenze nell'ottica di una educazione che sceglie gli obiettivi formativi in funzione della realizzazione dell'uomo, del cittadino, del professionista.

La famiglia si impegna a:

- prendere visione del P.T.O.F. per:
  - condividere responsabilmente le scelte della scuola;
  - partecipare attivamente alla vita scolastica;
- condividere con gli insegnanti le linee educative comuni;
- informarsi costantemente dell'andamento didattico educativo del proprio figlio;
- controllare le assenze dei propri figli visionando periodicamente il libretto delle giustificazioni e/o consultando in via informatica il registro delle assenze, con il programma ARGO (ogni famiglia viene provvista di password di accesso);
- prendere visione delle comunicazioni provenienti dalla scuola;
- conoscere e rendere consapevoli i propri figli sull'importanza del rispetto e di un uso responsabile della rete e dei mezzi informatici partecipando alle iniziative di formazione/informazione organizzate dalla scuola o da altri Enti sul tema del cyberbullismo
- segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti episodi di cyberbullismo di cui venissero a conoscenza, anche se messi in atto al di fuori dell'orario scolastico
- collaborare con la scuola nella gestione degli episodi di cyberbullismo
- stimolare nei figli una riflessione sul comportamento;
- collaborare nell'azione educativa anche in caso di provvedimenti disciplinari;
- farsi carico insieme ai figli di eventuali risarcimenti per danneggiamenti a cose persone.

Lo studente si impegna a:

- prendere visione del P.T.O.F. per:
  - condividere responsabilmente le scelte della scuola;
  - collaborare alla sua attuazione;
- tenere un comportamento corretto e civile, rispettoso delle persone, degli oggetti e delle situazioni presenti nella scuola;
- gli alunni si impegnano a conoscere e a rispettare la legge n. 71 in materia di cyberbullismo e a comunicare alle figure di riferimento eventuali violazioni della



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

legge, commesse all'interno e fuori dall'istituto scolastico sia nel caso fossero vittime che testimoni

- non rendersi protagonisti di episodi di cyberbullismo
- partecipare in modo attivo agli interventi proposti dalla scuola per affrontare e gestire episodi di cyberbullismo
- frequentare regolarmente le attività didattiche e le attività scelte;
- assolvere gli impegni di studio;
- partecipare attivamente alla vita scolastica offrendo il proprio contributo di cultura e di umanità;
- riferire in famiglia le comunicazioni dalla scuola;
- rispettare il regolamento di Istituto e lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- far proprie le norme condivise di comportamento considerandole un obbligo civile in modo da rendere la scuola un ambiente di studio e di crescita umana accogliente e sano;
- riconoscere le infrazioni, proprie e altrui, alle regole stabilite.

L'insegnante si impegna a:

- valorizzare la professione e a tutelarne la dignità;
- agire nel rispetto delle finalità, degli obiettivi educativi e cognitivi previsti nel P.T.O.F. e definiti nei singoli Consigli di classe;
- rispettare i diritti fondamentali dello studente praticando i valori della Costituzione Italiana, evitando ogni forma di discriminazione e adoperandosi per valorizzare le differenze;
- collaborare costruttivamente con il Dirigente Scolastico, i colleghi e le altre componenti scolastiche;
- favorire la realizzazione della personalità dello studente, promuovere la sua autostima e adoperarsi perché raggiunga significativi traguardi.



## PIANO DI AZIONE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

### Premessa

Il bullismo e la sua evoluzione tecnologica del cyberbullismo sono dei fenomeni che si possono manifestare proprio a partire dall'ambiente scolastico. Dotare la nostra scuola di un *Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo* rappresenta un modo per determinare una struttura organizzativa che possa definire operativamente le azioni che la scuola ha intenzione di intraprendere per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Il *Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo* è stato predisposto in accordo con le **LINEE DI ORIENTAMENTO per l'azione ed il contrasto del cyberbullismo** (MIUR – ottobre 2017)

**Questo Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo contiene indicazioni operative sulle azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale. Si è cercato di predisporre il Piano adeguandolo precisamente all'esigenze di prevenzione della comunità scolastica della nostra scuola.**

Si è voluto dare al Piano una formulazione prescrittiva in modo da avere regole precise da osservare e procedure da seguire, in modo da poter gestire nel migliore dei modi gli eventuali episodi di bullismo e/o cyberbullismo.

Nella predisposizione del Piano si è prestata molta attenzione alla sua fattibilità, in quanto si ritiene che solo le azioni che possono essere effettivamente realizzate nella nostra scuola possono dare al Piano efficacia ed efficienza.

Il Piano sarà revisionato almeno con cadenza annuale e tutte le azioni prevedono una misurazione degli obiettivi che ogni azione si prefigge.



## ***Procedura di pronto intervento***

In caso di:

### **CONSTATAZIONE/SOSPETTO / SEGNALAZIONE DI EPISODI DI BULLISMO E/O CYBER BULLISMO**

#### **PROCEDURA OPERATIVA**

##### ➤ **FASE di PRIMA SEGNALAZIONE**

Chiunque può fare la segnalazione: docenti, personale Ata, famiglie, compagni, vittime, direttamente al Dirigente scolastico o al gruppo operativo, attraverso il modello di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e cyberbullismo che saranno messi a disposizione ad ogni piano della scuola o scaricabile on-line nella modulistica.

Se un docente o il personale Ata assiste a un episodio di bullismo o cyberbullismo o riceve direttamente una segnalazione deve contattare il coordinatore referente del Gruppo operativo e fare una relazione sull'accaduto.

**Scopo:** presa in carico della situazione segnalata, per esser valutata in modo approfondito dal gruppo operativo.

##### ➤ **FASE di VALUTAZIONE APPROFONDIRITA**

Il team operativo, entro 2 giorni dalla segnalazione, attraverso una serie di COLLOQUI deve ascoltare tutte le persone coinvolte, al fine di meglio valutare la situazione.

Si ricorre ad un approccio strutturato a tre livelli, che ci permette di intervenire con percorsi più intensi e mirati, a seconda della gravità della situazione, fornendo un continuum completo di servizi di supporto.

**Scopo:** Valutare a fondo la situazione per capire se si tratta di un caso di bullismo o cyberbullismo, il livello di gravità e di rischio della situazione

(livello di pericolosità del presunto bullo - livello della sofferenza della vittima - reazione della famiglia/classe/docenti)



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

### Livello indicato





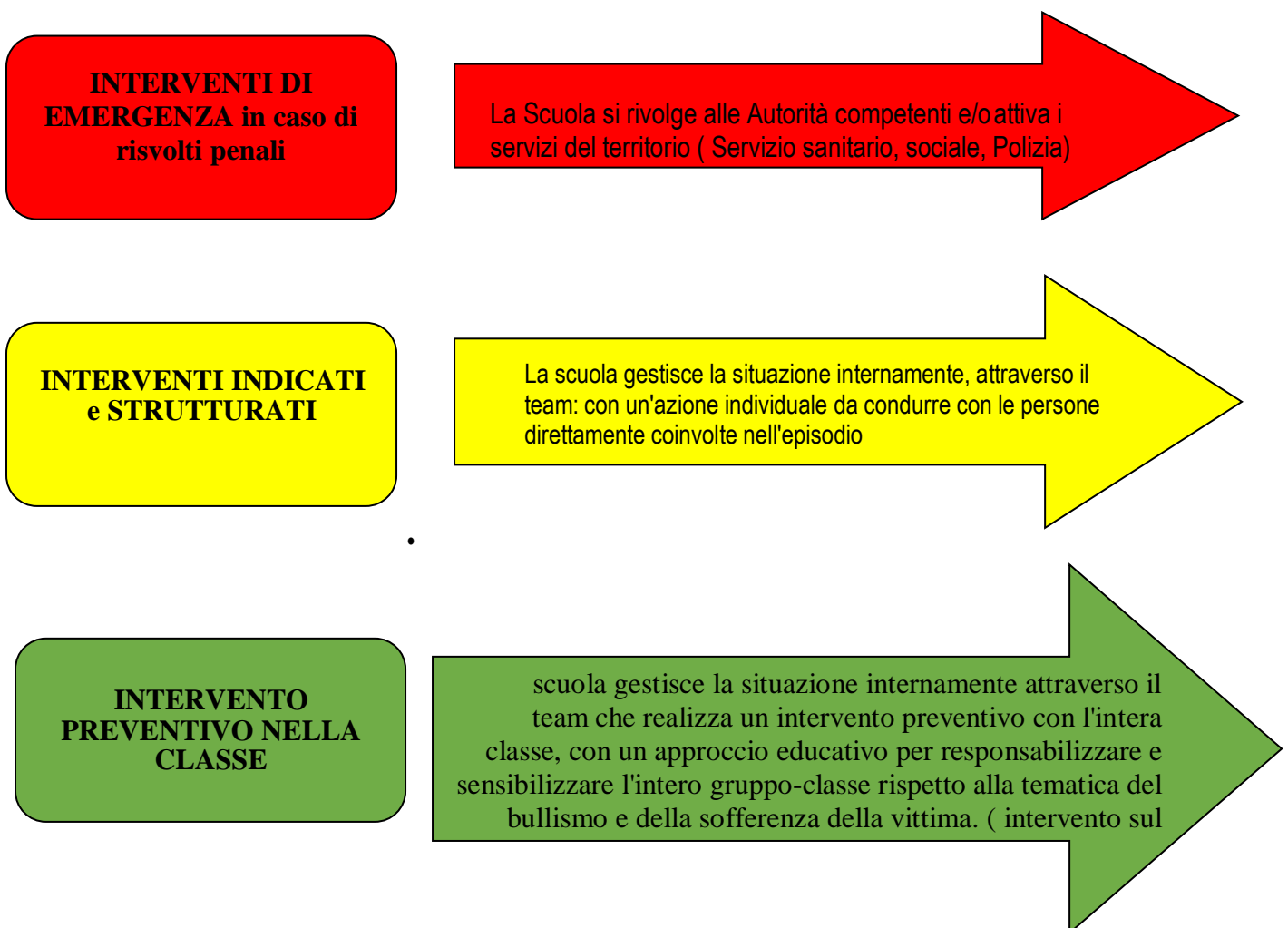


➤ **FASE della SCELTA dell' INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO**

In base alla valutazione fatta del grado di gravità della situazione, il team operativo e lo staff scolastico decidono quali interventi sono necessari e funzionali alla risoluzione del caso.

In base alla valutazione del livello di gravità della situazione verrà scelto il TIPO di INTERVENTO

**Scopo:** individuare la corretta modalità di intervento





*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

### ➤ FASE di MONITORAGGIO

Il Team deve seguire il cambiamento che c'è stato a seguito dell'intervento e valutare così l'efficacia dell'azione

Tempi:

- A breve: 1 settimana dall'intervento
- A distanza di 1 o 2 mesi per vedere se la situazione si mantiene nel tempo

Scopo: valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

## Monitoraggio

### Indagine conoscitiva

*Obiettivo:*

- analizzare il livello di rischio rispetto ai fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo;
- compilazione del questionario in forma anonima da parte degli studenti della scuola;
- generazione di prospetti sintetici con rappresentazione grafica dei risultati rilevati e relativa relazione valutativa dalla quale si deduca il livello di rischio della scuola;
- per le attuazioni successive prevedere anche il confronto dei risultati.

*Strumenti:*

- Questionario (vedi allegato)
- Piattaforma web per la somministrazione del questionario;

Tempi di attuazione:

- Dicembre-maggio

*Modalità di svolgimento:*

- Predisporre il questionario per le classi del biennio, in modo da essere svolto in forma anonima direttamente su Web.
- Far svolgere il questionario a gruppi di alunni nei laboratori della scuola sotto l'assistenza di docenti in modo da guidare gli studenti nella compilazione e verificarne il corretto svolgimento.
- Realizzare il prospetto sintetico
- Realizzare le relazioni valutative del livello di rischio e dello scostamento rispetto alle attuazioni precedenti.



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

## Interventi in-formativi

### Attività formativa

#### Obiettivo:

Pianificare attività per informare e formare gli studenti, i genitori e tutto il personale scolastico su temi riguardanti il bullismo e cyber bullismo

#### Tematiche:

- Educazione digitale*: regole di comportamento in Rete; uso consapevole di Internet; uso responsabile dei Social Network; privacy e copyright.
- Cyberbullismo*: Conoscenza del fenomeno, classificazione degli episodi, atteggiamenti a rischio, i reati connessi al cyberbullismo, piano di azione scolastico.
- Educazione affettiva*
- Iniziative di *prevenzione dalle dipendenze* e di una *formazione a sani e corretti stili di vita*.
- Educazione alla diversità e all'inclusione*

*Tempi di attuazione*: Intero anno scolastico

#### Modalità di svolgimento:

- Modalità blended-learning: incontri in presenza con docenti interni e/o esperti esterni + Ambiente e-learning per lo svolgimento di attività formative online per quanto riguarda la formazione dei docenti
- Uso della peer education per la formazione degli alunni, con incontri organizzativi e di valutazione delle attività.
- Interventi in-formativi del docente referente nelle classi del biennio, e se occorre anche in altre classi.
- Previsione di un momento di informazione con i genitori sulle tematiche in oggetto, previa comunicazione della nomina del Referente per la prevenzione e il contrasto a bullismo e cyberbullismo e le finalità del Piano



## Modulo di segnalazione dei casi di presunto bullismo e/o di cyberbullismo

Nome di chi compila la segnalazione.....

Data.....

### 1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo/cyberbullismo è

- La vittima.....
- Un compagno della vittima, *nome*.....
- Madre/padre/tutore della vittima *nome*.....
- Insegnante *nome*.....
- Altri.....

### 1. Vittima.....

- Altre vittime.....

### 3. Bullo o bulli (o presunti)

- Nome.....
- Nome.....
- Nome.....

### 4. Descrizione del problema presentato, dando esempi concreti degli episodi di prepotenza

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



5. Quante volte sono successi gli episodi?

.....  
.....  
.....

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ATTI DI BULLISMO (Scuola Secondaria)

Data.....Scuola.....Grado.....classe.....  
.....

**ATTENZIONE!**

- Le domande si riferiscono agli ultimi due mesi di scuola
- Il questionario è anonimo

1. Ti piace la scuola?
  - Non mi piace per niente
  - Non mi piace
  - Mi è indifferente
  - Mi piace
  - Mi piace molto
  
2. Sei un maschio o una femmina?
  - maschio
  - femmina
  
3. Quanti amici hai in classe?
  - nessuno
  - 1
  - 2 o 3
    - 4 o 5
    - 6 o più
  
4. Ti sei sentito escluso o ignorato?
  - mai
  - una o 2 volte
  - 2 o 3 volte al mese
  - circa una volta alla settimana
  - Più volte al mese





- 
5. Sei stato picchiato, maltrattato, spinto?
- mai
  - una o 2 volte
  - 2 o 3 volte al mese
  - circa una volta alla settimana
  - Più volte al mese
6. Le tue cose (materiale scolastico, lo zaino, la bici) sono state maltrattate o sono sparite?
- mai
  - una o 2 volte
  - 2 o 3 volte al mese
  - circa una volta alla settimana
  - Più volte al mese
7. Qualcuno ha diffuso voci false e offensive sul tuo conto?
- mai
  - una o 2 volte
  - 2 o 3 volte al mese
  - circa una volta alla settimana
  - Più volte al mese
8. Sei stato minacciato o forzato a fare cose che non volevi?
- mai
  - una o 2 volte
  - 2 o 3 volte al mese
  - circa una volta alla settimana
  - Più volte al mese
9. Ti hanno affibbiato nomignoli o fatto commenti sulla tua persona che ritieni offensivi?
- mai
  - una o 2 volte
  - 2 o 3 volte al mese
  - circa una volta alla settimana
  - Più volte al mese
-



**CONTINUA IL QUESTIONARIO SE RITIENI DI ESSERE STATO VITTIMA DI  
BULLISMO (esclusione, offese,  
minacce ripetute ad opera di uno o più persone)**

10. Quali dei seguenti mezzi sono stai usati per offenderti?
- WhatsApp
  - Facebook
  - Instagram
  - Altro:**.....
11. In quale classe si trovano gli studenti che hanno compiuto atti di bullismo?
- Nella mia
  - Non nella mia ma in una dello stesso grado
  - Non nella mia, ma in una di un grado più elevato
  - Non nella mia, ma in una di grado inferiore
12. Sei stato vittima di bullismo da parte di maschi o femmine?
- Principalmente da una ragazza
  - Da più ragazze
  - Principalmente da un maschio
  - Da più maschi
  - Da entrambi
13. Da quanti studenti?
- 1
  - 2-3
  - 4-9
  - 10 o più
14. Per quanto tempo?
- 1 o 2 settimane
  - circa un mese
  - 6 mesi
  - circa un anno
  - diversi anni
15. In quali luoghi?
- in cortile
  - in classe



- nel corridoio
- nei bagni
- sul percorso strada-scuola
- nel pullman scolastico

16. In quali momenti?

- durante l'intervallo
- durante il cambio dell'ora
- durante la lezione
- prima o dopo la scuola

17. Ne hai parlato con qualcuno?

- con un amico
- con i genitori
- con una sorella/un fratello
- con un insegnante
- con nessuno

---

**COMPLETA QUESTA PARTE SOLO SE HAI ASSISTITO AD ATTI DI BULLISMO**

18. Hai assistito ad atti di bullismo negli ultimi due mesi?

- mai
- una o 2 volte
- 2 o 3 volte al mese
- circa una volta alla settimana
- Più volte al mese

19. Che tipo di atti?

- colpi
- offese
- furti
- minacce
- non rivolgere la parola
- storie sul conto altrui
- esclusione dai giochi

20. In quali luoghi?

- in cortile
- in classe



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

- nel corridoio
  - nei bagni
  - sul percorso strada-scuola
  - nel pullman scolastico
21. In quali momenti?
- durante l'intervallo
  - durante il cambio dell'ora
  - durante la lezione
  - prima o dopo la scuola
22. Ne hai parlato con qualcuno?
- con un amico
  - con i genitori
  - con una sorella/un fratello
  - con un insegnante
  - con nessuno

*Questionario tradotto e adattato a partire dal modello proposto da Olweus*

**VADEMECUM - Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani**

**h t tp://www.generazioniconnesse.it/site/\_file/documenti/Vademecum/2016/impaginato%20vademecum.pdf**



➤ **ALLEGATO G**

**"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"**

**DPR 24 giugno 1998, n. 249**

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

(in **GU 29 luglio 1998, n. 175**)

**modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235.** Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (**in GU 18 dicembre 2007, n. 293**) (N.B. Le modifiche introdotte dal DPR 21/11/2007, n.235 sono evidenziate con sfondo giallo e carattere sottolineato)

**Art. 1** (*Vita della comunità scolastica*)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

**Art. 2** (*Diritti*)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza





3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
  - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
  - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
  - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
  - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
  - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
  - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.



### Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

### Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

**9.** L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano



➤ **ALLEGATO H**

**CARTA DEI SERVIZI**

**INTRODUZIONE**

**CHE COS'È LA CARTA DEI SERVIZI**

La Carta dei servizi è un documento che ogni Ufficio della Pubblica Amministrazione è tenuto a fornire ai propri utenti. In esso sono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione, procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione. La Carta è lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti. Si ispira agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana, che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose, e impegna tutti gli operatori e la struttura nel rispetto di tali principi.

Gli strumenti per garantire e attuare tali presupposti sono :

**a)** Criteri trasparenti nella definizione e composizione delle classi. Le classi vengono formate in modo da rispettare il più possibile i seguenti criteri:

✓✓ il principio di equiterogeneità ( in ciascuna classe è presente in modo equilibrato l'intero ventaglio dei giudizi di Licenza Media)

✓✓ la scelta della sperimentazione espressa dalla famiglia e dallo studente

✓✓ una distribuzione equilibrata tra ragazze e ragazzi, che garantisca anche la gestione razionale delle squadre di Educazione Fisica

✓✓ eventuali altre esigenze espresse dalla famiglia.

**b)** Servizi e risorse strutturali (palestre attrezzate per una vasta gamma di attività, biblioteca, laboratori informatici, scientifici (Elettronica – Elettrotecnica – Meccanica – Chimica - Fisica-Scienze) e linguistici, aula audiovisivi, aula disegno che non solo valorizzano l'offerta, ma rappresentano anche strumenti preziosi per assicurare agli studenti pari opportunità di apprendimento e di conoscenza.

**c)** Fondi per il diritto allo studio, per gli interventi a sostegno delle situazioni di disagio economico.

**d)** Eliminazione delle barriere architettoniche. La struttura della scuola è pienamente accessibile da parte dei soggetti disabili.



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

- e) Attività di sostegno, recupero e tutorato finalizzate a prevenire l'insuccesso scolastico.
- f) Aule attrezzate per attività alternative all'insegnamento della religione cattolica.
- g) Iniziative didattiche e culturali che sviluppano l'educazione interculturale e la formazione del cittadino europeo.

### **SETTORE CULTURALE E DIDATTICO**

La caratteristica dell'I.I.S.S "Gioeni Trabia" di Palermo è quella di fornire sia una preparazione culturale ad ampio spettro di contenuti che competenze specifiche di indirizzo. Ciò permette agli alunni, con le competenze acquisite alla fine del percorso formativo, di trovare impiego in:

#### **PUBBLICO IMPIEGO**

- ✓✓ Uffici Tecnici delle Pubbliche amministrazioni,
- ✓✓ Insegnamento negli Istituti Tecnici Nautici come Insegnante Tecnico-Pratico,

#### **INDUSTRIA**

- ✓✓ Industria, con mansioni di progettazione, manutenzione degli impianti, produzione

Per ultimo ma non per importanza, possono proseguire gli studi, a livello universitario, per il conseguimento di qualsiasi tipo di laurea breve o specialistica in qualsiasi facoltà universitaria. Consigliabili le scelte coerenti con l'indirizzo di specializzazione seguito.

L'I.I.S.S "Gioeni Trabia" di Palermo, offre, i seguenti indirizzi:

- **IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO**
- **CONDUZIONE DI APPARATI ED IMPIANTI**
- **CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE**
- **CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO**
- **COSTRUZIONI NAVALI**
- **LOGISTICA**





*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

La scuola considera fondamentale avvicinare gli studenti ai luoghi e alle procedure della ricerca scientifica, e anche a tale scopo orienta le uscite didattiche e i viaggi di istruzione.

Essendo organicamente inseriti nel piano didattico, uscite didattiche e scambi rientrano nel computo dei giorni di lezione. Vengono perciò organizzati dai Consigli di Classe tutte le volte che le risorse della scuola e le caratteristiche del lavoro in corso nelle classi lo permettono. Il percorso ottimale prevede che ciascuna classe possa alternare, negli anni, esperienze di tipo umanistico/scientifico ed esperienze di scambi e/o viaggi all'estero. Le classi che accedono alle uscite lunghe e agli scambi sono di regola le classi, terze, quarte. Le prime e le seconde si limitano in genere ad uscite di un giorno, mentre la partecipazione delle quinte deve tenere conto dell'impatto possibile di queste esperienze sulla preparazione dell'esame finale.

Uscite e scambi hanno un regolamento apposito del Consiglio di Istituto.

## **PRINCIPI FONDAMENTALI E ORGANIZZAZIONE GENERALE**

La Carta dei Servizi scolastici è stata introdotta nell'ordinamento dal "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 1995" (oggetto: Schema generale di riferimento della "Carta dei servizi scolastici").

La Carta dei Servizi è un documento pluriennale nel quale ciascuna scuola definisce e rende noto all'esterno i principi fondamentali e le finalità a cui ispira la propria attività

Essa è posta a tutela dei diritti dell'utenza in materia di corretta ed efficace erogazione del servizio e indica i principi fondamentali cui si ispira la scuola e a cui si deve attenere anche la complessiva attività programmatoria. La Carta dei Servizi ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione.

## **PRINCIPI FONDAMENTALI**

Questa carta dei servizi fa propri i principi fondamentali di uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza e integrazione, diritto di scelta, partecipazione, libertà d'insegnamento e aggiornamento del personale, che sono contenuti nel D.P.C.M. 7luglio 1995.

## **UGUAGLIANZA**

Nell'erogare il servizio scolastico, la scuola intende:

**A) compiere:**

- atti costruttivi per impedire il crearsi di condizioni di discriminazione di fatto;
- assumere la diversità come valore e ricchezza;
- dare una risposta congrua ai bisogni di ciascuno, individualizzando il più possibile la risposta nei vari momenti educativi, formativi e d'istruzione. Al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la valorizzazione delle diversità degli alunni, l'Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Gioeni - Trabia" di Palermo, articola la proposta formativa strutturandola in tempi scuola

59





diversificati [ore curricolari, ore opzionali (Progetti)];

**B)** garantire che non venga fatta nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico per motivi riguardanti sesso, etnia, lingua, religione, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

### **IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ**

Gli operatori scolastici attuano e condividono collegialmente le finalità educative, formative, didattiche e i criteri generali della valutazione. I criteri d'imparzialità, di equità sono alla base della formazione delle classi e di assegnazione dei docenti alle classi.

La scuola si impegna a garantire la piena regolarità di attuazione del servizio utilizzando tutte le risorse disponibili nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni contrattuali.

In caso di conflittualità sindacale, al fine di contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con la garanzia del diritto all'istruzione e degli altri diritti costituzionalmente tutelati, il personale della scuola si atterrà alle norme contenute nella Legge 12 giugno 1990 n. 146 (modificata e innovata dalla L.n.83 del 11 aprile 2000) e del Codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero.

In particolare:

**A)** In occasione di ogni sciopero, il Dirigente Scolastico inviterà, con comunicazioni di servizio, coloro che intendono aderire allo sciopero a darne tempestiva comunicazione. La comunicazione ha carattere volontario.

**B)** In base a tale comunicazione, il Dirigente Scolastico valuterà l'entità della riduzione del servizio scolastico e l'organizzazione di forme sostitutive di erogazione del servizio.

**C)** Il Dirigente Scolastico, in occasione di ciascun sciopero, comunica alle famiglie, almeno cinque giorni prima dell'effettuazione dello sciopero, le prevedibili modalità di funzionamento del servizio scolastico, ivi compresa l'eventuale sospensione dell'attività didattica e dispone, se necessario, la presenza a scuola all'orario di inizio delle attività didattiche di tutto il personale docente in servizio quel giorno, in modo da organizzare il servizio scolastico nel rispetto del numero di ore previsto per ogni singolo insegnante

### **ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE**

Per realizzare il diritto alla buona qualità della vita scolastica è importante che tutti i soggetti coinvolti nell'azione educativa si impegnino a realizzare "lo star bene a scuola" e a fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze.

Gli erogatori del servizio favoriscono:

- ✓ la continuità formativa verticale; iniziative atte a conoscere gli alunni delle classi prime attraverso incontri tra i docenti; test e questionari per impostare la progettazione educativa e didattica;
- ✓ colloqui con le famiglie per meglio conoscere gli alunni. Particolare attenzione viene riservata alla conoscenza e all'integrazione degli alunni diversamente abili e in situazione di disagio;
- ✓ iniziative didattiche curricolari (integrazione dei piani di lavoro) funzionali alla conoscenza



- ✓ della storia e della cultura dei Paesi di provenienza degli studenti non italiani;
- ✓ soluzioni organizzative dell'orario delle attività didattiche in grado di contemperare le esigenze di studenti di religioni diverse da quella cristiana di confessione cattolica;
- ✓ contatti con A.S.L. ed Enti locali allo scopo di garantire assistenza adeguata ad alunni con situazione di svantaggio;
- ✓ iniziative di aggiornamento degli operatori, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, sui temi relativi al disagio giovanile, alla devianza, all'educazione alla salute, alle pari opportunità, all'Intercultura, ai disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disortografia, discalculia, etc..) e al disagio legato a disabilità psicofisiche e sensoriali;
- ✓ soluzioni organizzative e mezzi atti a garantire pari opportunità formative ad adulti e studenti.

### **DIRITTO DI SCELTA OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA**

A) L'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse. In caso di eccedenza di domande va, comunque, considerato il criterio di territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari, ecc.). L'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte che collaborano tra loro in modo funzionale e organico.

A tal fine:

- ✓✓ Il Dirigente Scolastico, qualora rilevi casi di evasione e inadempimento dell'obbligo scolastico, convoca i genitori degli alunni risultanti inadempienti per accertare i motivi della mancata iscrizione e frequenza e svolge opera di persuasione, promuovendo in collaborazione con l'Ente locale e i Servizi sociali presenti nel territorio iniziative idonee a rimuovere le cause di evasione.
- ✓✓ Nel caso di assenze prolungate e non motivate, i docenti comunicheranno al Dirigente Scolastico gli estremi del caso.

### **PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA**

A) Il personale, i genitori, gli alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

B) Gli Organi collegiali promuovono e favoriscono iniziative e attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile.

C) La scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente.

A tal fine:

- ✓✓ Il Dirigente Scolastico convoca nel periodo di ottobre/novembre i Consigli aperti a tutti i genitori per illustrare la situazione della classe e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe, dei singoli docenti, e se occorre delle equipe pedagogiche.



- ✓✓ Il Dirigente Scolastico, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti, predispone nella fase d'avvio dell'anno scolastico, il Piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento e lo pubblica adeguatamente.
- ✓✓ Convoca periodicamente gli incontri collegiali e ne dà comunicazione al personale della scuola.
- ✓✓ Le informazioni riguardanti i genitori e gli alunni vengono fornite mediante apposite circolari portate a conoscenza di tutti.
- ✓✓ I docenti incontrano i genitori durante le assemblee programmate annualmente.

### **LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

- A.** Le progettazioni didattiche assicurano il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantiscono la formazione globale dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi.
- B.** L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari

### **AREA DIDATTICA**

- A.** La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale, con l'attiva partecipazione al lavoro scolastico degli alunni/e, delle Istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantire l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi educativi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.
- B.** Nella scelta dei libri di testo la scuola assume come criteri di riferimento l'art 15 del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), adottando libri di testo in relazione ai quali l'editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto nel quinquennio, salvo le appendici di aggiornamento eventualmente necessarie da rendere separatamente disponibili. Salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze, l'adozione dei libri di testo avviene con cadenza quinquennale, a valere per il successivo quinquennio. Il dirigente scolastico vigila affinché le delibere del collegio dei docenti concernenti l'adozione dei libri di testo siano assunte nel rispetto delle disposizioni vigenti. Ciascun docente, inoltre, avrà cura di precisare quali materiali gli alunni dovranno necessariamente avere con sé in ciascuna delle ore di lezione settimanale.
- C.** Nell'assegnazione dei compiti a casa, il docente opera in coerenza con la progettazione didattica del Consiglio di Classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio.
- D.** I docenti controllano personalmente l'esecuzione dei compiti tutte le volte che lo ritengono opportuno.
- E.** I compiti in classe dovranno costituire la conclusione dei processi didattici condotti in precedenza e avranno carattere di normali esercitazioni, di razionale e sistematico controllo del lavoro svolto e dei processi di apprendimento.
- F.** La valutazione deve essere trasparente e condivisa, nei suoi fini e nelle procedure, da tutti coloro che vi sono coinvolti. Viene promossa la consapevolezza del modo di apprendere di ciascun



alunno/a, al fine di “imparare ad apprendere” per riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendendo atto degli errori commessi, ma anche per comprendere le ragioni di un insuccesso, sono tutte competenze

necessarie a rendere l’alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.

**G.** Se sarà necessario, verranno predisposti lavori diversificati che tengano conto dei differenti ritmi di apprendimento di alunni/e che si trovano in situazione di disagio.

In altri casi prove oggettive, sotto forma di questionari, consentiranno di sondare i gradi di avanzamento medio dell’intero gruppo-classe, in riferimento agli obiettivi prefissati.

Le prove di verifica, opportunamente corrette, vengono se possibile trasmesse alle famiglie, affinché esse risultino sempre informate sui livelli di competenza raggiunti dai loro figli/e.

Gli alunni/e riconsegneranno tempestivamente dette verifiche, debitamente controfirmate da uno dei genitori.

**H.** Le interrogazioni (o, in ogni caso, le varie forme di controllo) saranno frequenti, in modo da risultare uno stimolo all’impegno per l’alunno e una possibilità di verifica dell’azione svolta per l’insegnante. Le interrogazioni si concretizzano in un colloquio tra docente e discente aperto, sereno, organico.

**I.** L’azione educativa viene esercitata nella piena coscienza del valore del rispetto dell’alunno. Perché questo si realizzi, i docenti colloquiano in modo pacato e teso al convincimento, manifestano atteggiamenti di fiducia, di ottimismo e comportamenti che facilitino l’autonomia, che esaltino l’operatività e la competenza anche a livelli minimi. Nessun operatore farà ricorso a forme di intimidazione o minaccia di punizioni mortificanti.

**J.** La scuola chiede agli alunni attenzione, partecipazione, costanza nell’impegno, disponibilità alla collaborazione; esige atteggiamenti di rispetto verso tutte le sue componenti e in nessun caso tollererà comportamenti irrispettosi o che possano costituire pericoli per sé e per gli altri.

**K.** I genitori collaborano con proposte e pareri alla realizzazione dell’opera formativa della scuola, mantengono frequenti contatti con gli insegnanti, controllano le comunicazioni e i compiti assegnati, aiutano i figli/e nella organizzazione del modo in cui impegnare il pomeriggio, conciliando esigenze di studio e tempo libero.

## **DOCUMENTAZIONE**

L’I.I.S.S. "Gioeni -Trabia" garantisce l’elaborazione, l’adozione e la pubblicazione all’albo e nel sito della scuola del **PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA**, della “**CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI e DEL REGOLAMENTO D’ISTITUTO**”.

**PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA** che contiene i criteri e le scelte educative, didattiche ed organizzative della scuola nell’ambito dell’autonomia e costituisce un impegno per l’intera comunità scolastica.

Viene aggiornato ogni anno. S’integra in modo coerente con il Regolamento d’Istituto.

La sua finalità è di raccordare le finalità istituzionali con i bisogni formativi degli alunni/e che





vivono in una determinata realtà territoriale per garantire a ognuno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Il Piano annuale delle attività è l'esplicitazione delle linee d'intervento definite nel Piano dell'Offerta Formativa soprattutto per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali ed i progetti relativi a ogni anno scolastico.

Il POF viene redatto e approvato dal Collegio Docenti nelle sue linee principali entro giugno, definito e deliberato dal Consiglio d'Istituto a settembre e disponibile sul sito della scuola a partire da dicembre.

### **IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'**

È uno strumento di trasparenza attraverso il quale i docenti esprimono la propria proposta formativa, gli alunni/e e le famiglie sono resi consapevoli e partecipi del progetto educativo e didattico che la scuola elabora per loro.

La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia tra i soggetti che compongono la comunità: il Dirigente Scolastico, i docenti, gli studenti e le famiglie. Sulla base del Patto educativo di corresponsabilità, elaborato nell'ambito e in coerenza con gli obiettivi formativi definiti dai diversi livelli istituzionali, in sintesi:

#### **l'allievo/a deve conoscere:**

- □ gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;
- □ il percorso per raggiungerli.

#### **Il docente deve:**

- □ esprimere la propria offerta formativa;
- □ motivare il proprio intervento didattico;
- □ esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.

#### **Il genitore deve:**

- □ conoscere l'offerta formativa;
- □ esprimere pareri e proposte;
- □ collaborare nelle attività.

Palermo,

Il Dirigente Scolastico  
Ing. Andrea Tommaselli



➤ **ALLEGATO I**

**REGOLAMENTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

**Descrizione**

Il nostro Istituto già da molti anni attua l'Alternanza Scuola-Lavoro, cioè percorsi flessibili e personalizzati di integrazione tra Formazione e mondo del lavoro per garantire agli studenti una preparazione professionale aggiornata con le esigenze del Territorio.

L'Alternanza Scuola-Lavoro è una didattica innovativa, uno stile di insegnamento e di apprendimento che ha la finalità di valorizzare, come momenti interdipendenti di formazione, lo studio e la pratica lavorativa, rendendo così possibile un'integrazione efficace tra le acquisizioni maturate in entrambi i contesti.

Come da normativa, nel triennio, l'Istituto prevede almeno 200 ore di percorsi di alternanza scuola lavoro per il professionale e 150 per il tecnico, volte a verificare l'efficacia della preparazione scolastica rispetto alle richieste dell'Impresa/Ente, a favorire l'orientamento dopo il diploma e ad agevolare l'inserimento nella realtà produttiva. Per questo gli alunni effettueranno diverse settimane di stage in aziende di settori, il più possibile coerenti con le varie opzioni dell'Istituto.

Seguendo le indicazioni del PTOF e del piano di miglioramento, la scuola si propone di innalzare il livello culturale e di acquisizione delle competenze degli alunni sia sui diversi assi culturali che trasversali. Per questo è stato realizzato un progetto per formare, attraverso competenze disciplinari e di indirizzo, quelle figure professionali attualmente richieste per il mondo del lavoro.

Il progetto, attuato in stretta collaborazione con i docenti dei consigli di classe consente di approfondire le competenze, di seguito elencate e suddivise per indirizzo, che nel corso degli anni si vanno acquisendo e quindi le attività da svolgere nelle stesse strutture ospitanti saranno stesse sempre più complete.

**Il percorso di durata triennale** si attuerà attraverso attività presso strutture ospitanti o in taluni casi attraverso attività on line, ma sempre intercalandole tra le attività didattiche; in questi ultimi anni sono state stipulate convenzioni con i seguenti Enti Privati ed Imprese:

- Grimaldi s.p.a. – per indirizzi CMN e CAIM
- Amat S.p.A. - per indirizzi LOGISTICA e CAIM
- Genavia S.r.l- per indirizzo CMA
- Gesnav S.r.l- per indirizzo COSTRUTTORI DEL MEZZO NAVALE
- Leroy Merlin – per indirizzo LOGISTICA
- ANFOS ed ENI – per tutti gli indirizzi
- Capitaneria di Porto di Palermo – per indirizzi CMN e CAIM



## **MODALITÀ**

- Alternanza Scuola-Lavoro presso Struttura Ospitante

## **SOGGETTI COINVOLTI**

- Ente Privato (EPV)

## **DURATA PROGETTO**

Triennale

## **MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA**

### **Acquisizione competenze opzione CAIM**

Essendo in possesso di una cultura di base è in grado di sviluppare competenze operative di processo, sapendo utilizzare in autonomia le tecniche e le metodologie previste. È in grado di intervenire, a livello esecutivo, nel processo di riparazione di veicoli a motore con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla riparazione e manutenzione dei sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo con competenze nella manutenzione di gruppi, dispositivi, organi ed impianti. È in grado di collaborare nella fase di controllo/collaudò di efficienza e funzionalità.

### **Acquisizione competenze opzione Conduzione Mezzo Aereo**

La conoscenza dell'ambito aeroportuale in generale

- L'Organizzazione Aeroportuale
- La Direzione Aeroportuale (DA), Funzioni e responsabilità
- Il Gestore aeroportuale
- Le società che operano all'interno
- I prestatori di servizi certificati
- Air side e land side
- La conoscenza degli aspetti normativi del settore aeroportuale
- Il quadro di riferimento della normativa internazionale, nazionale e locale
- Le Autorità competenti suddivise per per funzione
- Il sistema di sicurezza aeroportuale
- Il controllo degli accessi
- I tesserini aeroportuali
- La conoscenza del settore specifico
- Le società di handling
- Le procedure per l'assistenza ai voli

66



- Le funzioni di coordinamento operativo
- La funzione di Agente di Rampa
- La funzione di Operatore unico Aeroportuale
- Il Training on Job
- Affiancamento alle funzioni operative (Coordinamento/Rampa/OUA)

#### **Acquisizione competenze opzione Costruzione Mezzo Navale**

- Confrontare i mezzi di trasporto in rapporto all'impiego
- Effettuare semplici scelte progettuali e costruttive.
- Identificare e applicare le disposizioni normative tecniche specifiche per il mezzo di trasporto. Riconoscere i modelli organizzativi della produzione del sistema di trasporto.
- Analizzare i sistemi di produzione, identificare e descrivere i diversi tipi di ispezione e controllo usati nella manutenzione del mezzo.

#### **Acquisizione competenze opzione CMN**

- Acquisizione competenze ed esperienze settori dell'area operativa e controllo del traffico marittimo
- Acquisizione competenze riguardo la sicurezza della navigazione
- Acquisizione competenze riguardo la formazione della gente di mare
- Familiarizzazione con l'attività amministrativa e pratica connessa all'operatività della nave, quale mezzo atto al trasporto via mare e bene strumentale inserito in un contesto economico – logistico spaziale quale è il porto
- Familiarizzazione con procedure, apparati, strumenti e dotazioni, relative la safety e security
- Familiarizzazione con impianti, procedure ed esercitazioni di emergenza
- Familiarizzazione ed utilizzo delle apparecchiature di bordo
- Familiarizzazione con la vita di bordo e partecipazione ai turni di guardia
- Utilizzo delle carte e pubblicazioni nautiche e pianificazione della navigazione
- Uso dell'inglese tecnico con specifico riferimento all'applicazione in campo marittimo
- Familiarizzazione con i sistemi di controllo e comando relativi agli impianti di zavorra, e bilanciamento
- Utilizzo delle monografie

#### **Acquisizione competenze opzione Logistica**

- Sviluppare competenze gestionali, commerciali e manageriali di gestione della squadra.
- Elaborare l'evasione degli ordini cliente dal magazzino
- Elaborare approvvigionamento delle merci e la movimentazione di magazzino
- Utilizzare e definire i layout nella gestione delle attività logistiche
- Approfondire le problematiche relative alla gestione, al controllo degli aspetti organizzativi del trasporto
- Gestire tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto
- Utilizzare i sistemi di assistenza, monitoraggio e comunicazione nei vari tipi di trasporto
- Organizzare i servizi di carico e scarico e la conseguente sistemazione delle merci



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

L'individuazione nel Consiglio di classe, tra i docenti di area tecnica, o in ultima analisi di altri consigli di classe sempre nell'area tecnica, di un Tutor didattico consentirà la perfetta interazione con il Tutor esterno dell'azienda o della società con cui effettuare le attività di Alternanza al fine di monitorare ciò che viene richiesto nei punti precedenti, interrompendole se e solo dovessero venir meno le condizioni di sicurezza o mancanze degli stessi alunni nei confronti dei tutor.

Durante le attività, gli alunni daranno tenuti a compilare un diario di bordo per la trascrizione di ciò che verrà effettuato giornalmente e al termine una relazione finale che determinerà la valutazione delle nuove competenze acquisite o migliorate rispetto al percorso di studi nei soli punti elencati precedentemente.

Tali produzioni consentiranno di redigere una valutazione da parte dei tutor e il consiglio di classe di appartenenza ne terrà considerazione al termine del percorso scolastico annuale per l'acquisizione anche dei crediti formativi.

Il tutor aziendale dovrà attenersi alle sottoelencate indicazioni di massima:

- programmare, congiuntamente al Tutor scolastico, le attività inerenti il modulo relativo all'attività lavorativa da svolgere in azienda, in max. 8 ore giornaliere per ciascun gruppo di alunni;
- accompagnare gli alunni nella fase di realizzazione dello stage;
- rispettare quanto previsto dal D. L.vo 196/03 in materia di Privacy;
- produrre obbligatoriamente documentazione chiara e precisa dell'attività svolta, anche ai fini dei controlli successivi;
- compilare correttamente il registro didattico presenze in ogni parte (data, orario, nome, argomento svolto, firma Tutor);
- somministrare agli studenti una prova di valutazione scritta prima ed al termine del modulo;
- predisporre l'attestato delle competenze acquisite da ogni studente al termine del modulo.



Istituto Istruzione Secondaria Superiore



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

➤ **ALLEGATO L**

**MODELLI LIBERATORIA PER ASL GENITORI / STUDENTI MAGGIORENNI**

(minorenni)

Istituto Istruzione Secondaria Superiore  
" Gioeni-Trabia"  
-PALERMO-  
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO  
AUTORIZZAZIONI GENITORI

La/il sottoscritta/o \_\_\_\_\_, genitore dell'alunno/a \_\_\_\_\_ frequentante la classe \_\_\_\_\_, autorizza il proprio/a figlio/a a partecipare alle attività di Alternanza Scuola Lavoro programmate dalla scuola

**DICHIARA**

Di essere a conoscenza che:

- la durata del percorso è programmata per \_\_\_\_\_
- gli studenti saranno impegnati in turni, che verranno comunicati e pubblicati anche sul sito della scuola [www.nauticopa.edu.it](http://www.nauticopa.edu.it), che prevedono la seguente cadenza oraria \_\_\_\_\_
- gli studenti si recheranno autonomamente presso la sede indicata, utilizzando i mezzi propri

Inoltre, consapevole delle conseguenze in materia civile e penale,

con la sottoscrizione della presente, dichiaro di esonerare e sollevare da ogni responsabilità civile e penale l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Gioeni Trabia" di Palermo, nonché eventualmente il Dirigente Scolastico ed ogni altro soggetto, agli stessi eventualmente derivante dalla partecipazione e lo svolgimento della suddetta attività di Alternanza Scuola Lavoro cui prenderà parte mio figlio/a minore, e ciò in relazione ad eventuali incidenti o infortuni subiti, ed in conseguenza di infortuni, danni cagionati a sé o a terzi ed a malore (incluso la morte o l'invalidità permanente) connessi all'espletamento delle attività e all'uso degli impianti e delle attrezzature ovunque allocate, ivi compresi gli incidenti e infortuni derivanti dall'azione di altri partecipanti e a noi pregiudizievoli.





*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

Dichiaro inoltre di rinunciare a qualsiasi richiesta di risarcimento o di rimborso presenti o che si potrebbe rivendicare in futuro nei confronti dell'Istituto di istruzione secondaria Superiore "Nautico Gioeni Trabia" di Palermo, nonché eventualmente il suo Dirigente Scolastico ed ogni altro soggetto. Pertanto esonero l'Istituto di istruzione secondaria Superiore "Gioeni Trabia" di Palermo, nonché il suo Dirigente Scolastico ed ogni altro soggetto da ogni responsabilità e tutte le azioni ad essa relative, cause e qualsivoglia tipo di procedimento giudiziario e/o arbitrale relativo ai rischi di infortuni, risarcimento di danni a mio figlio/a e/o a persone e/o cose di terzi, danneggiamenti alle attrezzature e al rischio di smarrimenti di effetti personali per furto o qualsivoglia ragione.

Palermo, li \_\_\_\_\_

Il/La dichiarante \_\_\_\_\_

Il/La dichiarante \_\_\_\_\_

**(esercitante la potestà genitoriale sul minore)**

Confermo di aver letto e comprese la presente dichiarazione liberatoria prima di apporvi la mia firma e sono consapevole che, firmando la presente, rinuncio ai suindicati diritti ed azioni.

Palermo, li \_\_\_\_\_

Il/La dichiarante \_\_\_\_\_

Il/La dichiarante \_\_\_\_\_

**(esercitante la potestà genitoriale sul minore)**



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato



(maggioresni)

Istituto Istruzione Secondaria Superiore

" Gioeni-Trabia"

-PALERMO-

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

AUTORIZZAZIONI GENITORI

La/il sottoscritta/o \_\_\_\_\_, studente  
maggioresne \_\_\_\_\_ frequentante la classe \_\_\_\_\_, quale  
partecipante alle attività di Alternanza Scuola Lavoro programmate dalla scuola

#### DICHIARA

Di essere a conoscenza che:

- la durata del percorso è programmata per \_\_\_\_\_

- gli studenti saranno impegnati in turni, che verranno comunicati e pubblicati anche sul sito della scuola [www.nauticopa.edu.it](http://www.nauticopa.edu.it), che prevedono la seguente cadenza oraria \_\_\_\_\_

- gli studenti si recheranno autonomamente presso la sede indicata, utilizzando i mezzi propri

Inoltre, consapevole delle conseguenze in materia civile e penale,

con la sottoscrizione della presente, dichiaro di esonerare e sollevare da ogni responsabilità civile e penale l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Gioeni Trabia" di Palermo, nonché eventualmente il Dirigente Scolastico ed ogni altro soggetto, agli stessi eventualmente derivante dalla partecipazione e lo svolgimento della suddetta attività di Alternanza Scuola Lavoro cui prenderà parte mio figlio/a minore, e ciò in relazione ad eventuali incidenti o infortuni subiti, ed in conseguenza di infortuni, danni cagionati a sé o a terzi ed a malore (incluso la morte o l'invalidità permanente) connessi all'espletamento delle attività e all'uso degli impianti e delle attrezzature ovunque allocate, ivi compresi gli incidenti e infortuni derivanti dall'azione di altri partecipanti e a noi pregiudizievoli.

Dichiaro inoltre di rinunciare a qualsiasi richiesta di risarcimento o di rimborso presenti o che si potrebbe rivendicare in futuro nei confronti dell'Istituto di istruzione secondaria Superiore "Nautico Gioeni Trabia" di Palermo, nonché eventualmente il suo Dirigente Scolastico ed ogni altro soggetto .Pertanto esonero l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Gioeni Trabia" di Palermo, nonché il suo Dirigente Scolastico ed ogni altro soggetto da ogni responsabilità e tutte le azioni ad essa relative, cause e qualsivoglia tipo di procedimento giudiziario e/o arbitrale relativo ai rischi di infortuni, risarcimento di danni a mio figlio/a e/o a persone e/o cose di terzi, danneggiamenti alle attrezzature e al rischio di smarrimenti di effetti personali per furto o qualsivoglia ragione.

Palermo, lì \_\_\_\_\_



*Istituto Istruzione Secondaria Superiore*



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

Il/La dichiarante \_\_\_\_\_  
(studente maggiorenne)

Confermo di aver letto e comprese la presente dichiarazione liberatoria prima di apporvi la mia firma e sono consapevole che, firmando la presente, rinuncio ai suindicati diritti ed azioni

Palermo, li \_\_\_\_\_

Il/La dichiarante \_\_\_\_\_  
(studente maggiorenne)



➤ **ALLEGATO M**

**REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER LA  
RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI**

VISTE le Direttive europee in materia ambientale;

VISTA il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";

VISTA la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti";

VISTO il Regolamento sulla raccolta differenziata dei rifiuti del Comune di **Palermo**;

CONSIDERATO che le attività delle comunità all'intero di un comune devono essere gestite in maniera, quanto più possibile, eco-compatibile;

TENUTO CONTO che non vi è alcuna ragione di considerare gli Istituti scolastici in modo diverso dagli altri soggetti e pertanto anche sulle scuole grava l'obbligo di introdurre una gestione dei rifiuti che segua i principi enunciati dalla normativa e dai regolamenti comunali;

ATTESO che la scuola riconosce la validità del principio dell'economia circolare, strada da perseguire mediante azioni concrete attuando la c.d. regola delle "QUATTRO R": Riduzione, Riutilizzo, Recupero e Riciclo;

CONSIDERATO che la scuola ha un ruolo centrale per il perseguimento di tale scopo, non solo dal punto di vista educativo, ma anche sostanziale;

RITENUTO che il progetto SEGUIMI proposto alla scuola dalla Fondazione Mario Diana onlus e dall'Amministrazione comunale ha un alto valore formativo ed educativo;

FACENDO PROPRIA l'azione ISOLA DEI PREZIOSI del succitato progetto, diretta ad organizzare all'interno dell'Istituto scolastico la raccolta dei "rifiuti preziosi", ovvero dei materiali riciclabili;

SENTITO il Collegio dei docenti;

VISTO l'art. 10, comma 3, lettera a) del T.U. 16/4/94, n. 297;



## IL CONSIGLIO DI ISTITUTO EMANA

Il seguente Regolamento:

### **Art. 1 Principio generale**

L'Istituto, in tutti i suoi plessi, si impegnerà a seguire i principi dell'economia circolare enunciati dalla normativa vigente, sinteticamente espressi nella regola delle "QUATTRO R" dei rifiuti e cioè RIDURRE, RIUTILIZZARE, RECUPERARE, RICICLARE.

In particolare saranno poste in essere azioni volte all'introduzione di:

- a) prassi che minimizzino la produzione di rifiuti;
- b) una sistematica raccolta differenziata dei rifiuti secondo le modalità stabilite dai regolamenti comunali e dagli articoli che seguono.

### **Art.2 Riduzione dei rifiuti**

Pur non prevedendo il presente regolamento prescrizioni impositive, il Consiglio ricorda a tutti i soggetti (docenti, alunni, personale ATA e altri utenti) l'importanza di utilizzare il materiale necessario alle proprie attività tenendo presente che il miglior modo di gestire i rifiuti è quello di non produrli.

L'invito pertanto è a:

- usare con parsimonia i prodotti di largo consumo;
- ridurre i consumi evitando di acquistare oggetti inutili o superflui;
- preferire i prodotti di lunga durata (lampadine, pile ricaricabili, ecc.);
- evitare l'acquisto di beni usa e getta (piatti, bicchieri, fazzoletti, ecc.);
- preferire prodotti e/o materiale di consumo con materiali ed imballaggi riciclabili;

In particolare riguardo l'utilizzo e il consumo di carta, si raccomanda l'adozione delle seguenti pratiche volte a diminuire lo spreco, sensibilizzare al recupero e ridurre il fabbisogno di questo importante materiale:

- acquistare carta riciclata e materiale prodotto con carta riciclata;
- stampare documenti su entrambi i lati e solo se necessario;
- laddove possibile stampare più documenti su uno stesso foglio;
- stampare i documenti per uso interno sul retro di fogli già stampati;
- utilizzare fogli o quaderni parzialmente usati per minute o "brutte copie";
- in caso di errori nello svolgimento di consegne non gettare il foglio, ma conservarlo per riutilizzarlo;
- adoperare con la massima cura i libri di testo, adottando tutte le piccole precauzioni volte a preservarne il deterioramento, favorendo così il riutilizzo, in particolare:
  - a) ricoprire i volumi con apposite copertine plastificate;



- b) non strappare o ritagliare pagine o parti di esse (in caso di esercitazioni che richiedano tali pratiche, adoperare una fotocopia della pagina interessata);
- c) per la scuola secondaria, non svolgere esercizi direttamente sul libro, o laddove non fosse possibile riprodurre l'esercitazione su apposito quaderno;
- d) sempre per la scuola secondaria scrivere appunti, note e sottolineature utilizzando solo ed esclusivamente matite facilmente cancellabili.

Le buone pratiche ambientali sopra riportate, insieme a tutti quei comportamenti di norma considerati eco-sostenibili, saranno oggetto di insegnamento da parte di tutti i docenti nelle forme e nei modi confacenti ad ogni materia e ad ogni categoria di alunno.

### **Art.3 Raccolta differenziata**

Nel corso dall'anno scolastico 2017/2018 nei plessi dell'Istituto viene introdotto l'obbligo per tutti i soggetti fruitori della scuola (docenti, alunni, personale ATA e altri utenti) di effettuare la raccolta differenziata, sia negli spazi interni che in quelli esterni. Ognuno, in base al ruolo assegnatogli, sarà allo stesso tempo facilitatore e supervisore della raccolta nella scuola, verificando che le diverse tipologie di rifiuti vengano separate correttamente.

### **Art.4 Modalità di stoccaggio**

In ogni aula, laboratorio e ufficio dell'Istituto saranno posizionati tre contenitori per la raccolta dei rifiuti: CARTA E CARTONE – MULTIMATERIALE (plastica riciclabile e alluminio) – INDIFFERENZIATO.

Presso ogni plesso dell'Istituto sarà allestito un centro di raccolta dei rifiuti denominato "ISOLA DEI PREZIOSI".

Il Centro oltre ai cassonetti per:

- Carta e cartone;
- Multimateriale (plastica riciclabile, alluminio e metalli)
- Indifferenziato

sarà munito anche di contenitori per la raccolta di:

- Vetro;
- Umido organico;
- RAEE (piccoli rifiuti elettronici);
- Pile: a stilo (per torce radio ecc) o a bottone (per calcolatrici, orologi, ecc);
- Lampade al neon.

Le cartucce per il toner e le altre tipologie di rifiuti prodotte dalla scuola saranno conferite secondo quanto prevede il regolamento comunale.





### **Art. 5 Modalità di raccolta**

Sono tenuti a differenziare la raccolta dei rifiuti TUTTI coloro che operano nella scuola o la frequentano (docenti, personale ATA, alunni, genitori, utenti ed esperti esterni).

All'interno di ogni aula sarà affisso un manifesto riportante consigli utili per separare e conferire correttamente i rifiuti, in base alle diverse tipologie.

In particolare:

- gli alunni considereranno l'aula come la loro casa pertanto effettueranno la raccolta differenziata dei rifiuti sapendo che questi ultimi, se correttamente separati, hanno un valore (sono preziosi). A turno due alunni per classe al termine dell'orario scolastico effettueranno un "controllo qualità" dei rifiuti conferiti e posizioneranno, così come si fa a casa, i tre contenitori fuori l'uscio della loro aula;
- i docenti sensibilizzeranno gli alunni al rispetto delle norme sulla raccolta dei rifiuti; vigileranno sul loro agire, dopo essere stati essi stessi i primi testimoni del corretto comportamento civico; cercheranno forme di fattiva collaborazione con i collaboratori scolastici;
- i collaboratori scolastici dovranno procedere allo svuotamento dei contenitori e al conferimento dei rifiuti negli appositi cassonetti posti nell'area ISOLA DEI PREZIOSI, segnaleranno al DS o al DSGA eventuali comportamenti scorretti; collaboreranno con i docenti nella vigilanza;
- gli assistenti amministrativi e tecnici presteranno particolare attenzione nello smaltimento di rifiuti pericolosi quali toner, metalli, strumentazione elettronica, materiali di laboratorio, residui organici.

Viene dato mandato al DS di prendere i necessari accordi con l'Amministrazione Comunale e con l'Ente gestore della raccolta comunale affinché prestino la necessaria assistenza; in particolare saranno presi accordi sulle modalità di recupero dei rifiuti raccolti (orari e frequenza) e sulla fornitura dei sacchetti per i contenitori e dei vari cassonetti.

### **Art. 6 Sanzioni**

La mancata osservanza delle norme sopraindicate esporrebbe la scuola a pesanti sanzioni amministrative e a responsabilità penali, pertanto possono essere previste sanzioni disciplinari sia nei confronti del personale sia degli alunni che non rispettano le regole sulla raccolta. Ovviamente le sanzioni per il personale sono quelle previste dal CCNL e saranno comminate o proposte dal DS; per gli alunni e gli esterni si provvederà nell'ambito della propria autonomia decisionale tenuto conto delle caratteristiche peculiari di ogni ordine di scuola e del regolamento di Istituto



➤ ALLEGATO N

TABELLA DELLE SANZIONI

<b>TABELLA A MANCANZE DISCIPLINARI "NON GRAVI" PUNIBILI CON SANZIONI</b>			
<b>COMPORTEMENTI</b>	<b>SANZIONI</b>	<b>APPLICAZIONE</b>	<b>ORGANI</b>
Mancata giustificazione degli ingressi a seconda ora e delle assenze	Al 3° ritardo Ammonizione e avviso telefonico alla famiglia, al 6°, al 9°, al 12° ecc. ritardo il ragazzo deve essere accompagnato e del suo comportamento sarà tenuto conto nell'attribuzione del voto di condotta.	Immediata	Consiglio di classe
	Alla 3 assenza non giustificata sarà contattata la famiglia. Superate le 3 assenze dovrà essere accompagnato.	Immediata	Consiglio di classe
Comportamento non corretto e non coerente con i principi sanciti : insulti, termini e/o comportamenti volgari e offensivi tra studenti; interventi irraguardosi durante le attività didattiche; interruzioni continue del ritmo delle attività didattiche	Lavori di utilità generale come la raccolta, la catalogazione e l'archiviazione di materiali per la classe; partecipazione a progetti; attività di volontariato	Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)	Dirigente scolastico o suo delegato  Consiglio di classe
Mancata osservanza di disposizioni organizzative e di sicurezza sociale del Regolamento dell'Istituto: violazioni involontarie del regolamento dei laboratori o degli spazi attrezzati; lanci di oggetti non contundenti	Lavori di utilità generale come la raccolta, la catalogazione e l'archiviazione di materiali per la classe; riordino e pulizia degli spazi attrezzati	Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)	Dirigente scolastico o suo delegato  Consiglio di classe



# Istituto Istruzione Secondaria Superiore



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

<p>Mancato rispetto delle strutture e delle attrezzature:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente</li><li>• Danneggiamenti involontari delle attrezzature di laboratorio ecc.</li></ul>	<p>Lavori di utilità generale come la raccolta, la catalogazione e l'archiviazione di materiali per la classe; riordino e pulizia degli spazi attrezzati, delle aule e dei laboratori</p>	<p>Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)</p>	<p>Dirigente scolastico o suo delegato</p> <p>Consiglio di classe</p>
--	---	--	---



**TABELLA B  
MANCANZE DISCIPLINARI "GRAVI" \*\***

COMPORAMENTI	SANZIONI	APPLICAZIONE	ORGANI
<p>Comportamento non corretto e non coerente con i principi sanciti dello statuto delle studentesse e degli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interruzione del servizio scolastico</li> <li>• Falsificazione della firma del genitore</li> <li>• Manomissione di documenti e registri scolastici</li> <li>• Ricorso alla violenza all'interno di una discussione e/o atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui</li> <li>• Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui</li> <li>• Propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone</li> <li>• Sottrazione di oggetti altrui</li> <li>• Mancato rientro in classe in orario congruo</li> <li>• Frequenza irregolare alle attività extracurricolari del PTOF</li> </ul>	<p>Compiti supplementari; ricerche in biblioteca; lavori di utilità generale come la raccolta, la catalogazione e l'archiviazione di materiali per la classe; partecipazione a progetti; attività di volontariato e/o allontanamento temporaneo (sino a 15 giorni)</p>	<p>Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)</p>	<p>Dirigente scolastico o suo delegato Consiglio di classe</p>
<p>Mancata osservanza di disposizioni organizzative e di sicurezza sociale del Regolamento dell'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lanci di oggetti contundenti</li> <li>• Violazione delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati</li> <li>• Introduzione nella scuola di alcolici e/o droghe</li> </ul>	<p>Lavori di utilità generale come la raccolta, la catalogazione e l'archiviazione di materiali per la classe; partecipazione a progetti; riordino e pulizia degli spazi attrezzati, delle aule e dei laboratori; attività di volontariato e/o allontanamento temporaneo (sino a 15 giorni)</p>	<p>Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)</p>	<p>Dirigente scolastico o suo delegato Consiglio di classe</p>



<p>Mancato rispetto delle strutture e delle attrezzature: • danneggiamento volontario di attrezzature e di strutture (vetri, pannelli, arredi, strumenti di laboratorio, attrezzi)</p>	<p>Lavori di utilità generale come la raccolta, la catalogazione e l'archiviazione di materiali per la classe; partecipazione a progetti; riordino e pulizia degli spazi attrezzati, delle aule e dei laboratori; attività di volontariato e/o allontanamento temporaneo (sino a 15 giorni)</p>	<p>Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)</p>	<p>Dirigente scolastico o suo delegato Consiglio di classe</p>
<p>Infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate</p>	<p>Compiti supplementari; ricerche in biblioteca; lavori di utilità generale come la raccolta, la catalogazione e l'archiviazione di materiali per la classe, nonché il riordino e la pulizia degli spazi attrezzati, delle aule e dei laboratori; partecipazione alle attività di volontariato dentro e fuori la scuola e/o allontanamento temporaneo (sino a 15 giorni)</p>	<p>Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)</p>	<p>Dirigente scolastico o suo delegato Consiglio di classe</p>
<p>Mancata sottomissione alle sanzioni comminate</p>	<p>Allontanamento temporaneo (sino a 15 giorni)</p>	<p>Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)</p>	<p>Dirigente scolastico o suo delegato Consiglio di classe</p>
<p>Utilizzo per la cattura di dati personali audio o video di telefono cellulare o altro dispositivo elettronico con finalità non riconducibili allo svolgimento di attività didattiche.</p>	<p>Partecipazione a progetti; attività di volontariato dentro e fuori la scuola e/o allontanamento temporaneo dalle attività didattiche (sino a 15 gg) e possibile informativa alla polizia postale</p>	<p>Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)</p>	<p>Dirigente scolastico o suo delegato Consiglio di classe</p>
<p>Atti di intolleranza, bullismo, cyberbullismo e/o di nonnismo verso compagni anche in orario ed ambiente extrascolastico a seguito di segnalazione formale corredata o meno da copia denuncia all'Autorità giudiziaria</p>	<p>Allontanamento temporaneo fino a 15 gg e informativa all'autorità giudiziaria</p>	<p>Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)</p>	<p>Dirigente scolastico o suo delegato Consiglio di classe</p>



# Istituto Istruzione Secondaria Superiore



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

Insulti e minacce verso compagni, docenti e il personale scolastico, sia direttamente che attraverso mezzi multimediali	Allontanamento temporaneo fino a 15 gg e informativa all'autorità giudiziaria	Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)	Dirigente scolastico o suo delegato Consiglio di classe
---	---	---	--

*\*\* In presenza di mancanze disciplinari gravi, continue e reiterate, e in assenza di apprezzabili e concreti miglioramenti da parte dell'alunno, il C.d.C. con motivato e documentato giudizio, attribuisce il 5 in condotta e delibera la non ammissione alla classe successiva*





**TABELLA C  
COMPORTEMENTI DI PARTICOLARE ED OGGETTIVA GRAVITA' \*\***

COMPORTEMENTI	SANZIONI	APPLICAZIONE	ORGANI
Violenze gravi sulla persona con concreto pericolo per l'incolumità altrui che si configurano nella fattispecie astratta del reato perseguibile penalmente	Allontanamento temporaneo superiore a gg. 15	Immediata	Consiglio di Istituto
Atti di violenza grave reiterati sulla persona con concreto pericolo per l'incolumità altrui che si configurano nella fattispecie astratta del reato perseguibile penalmente, qualora non siano esperibili interventi per il reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità scolastica durante l'anno scolastico	Allontanamento sino alla fine delle attività didattiche e/o esclusione dello studente dallo scrutinio finale o dall'ammissione agli Esami di Stato.	Immediata	Consiglio di Istituto
Recidiva atti di bullismo / cyberbullismo anche in orario ed ambiente extrascolastico a seguito di segnalazione formale corredata o meno da copia denuncia all'Autorità giudiziaria	Allontanamento temporaneo fino a 30 gg e informativa all'autorità giudiziaria	Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)	Consiglio di Istituto
Divulgazione foto e/o riprese con cellulare	Sospensione dalle attività didattiche fino a 30 gg e informativa alla Polizia Postale	Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)	Consiglio di Istituto
Recidiva atti di bullismo con danni alla persona anche in orario ed ambiente extrascolastico a seguito di segnalazione formale corredata o meno da copia denuncia all'Autorità giudiziaria	Sospensione dalle attività didattiche fino al termine delle attività didattiche e informativa all'autorità giudiziaria	Immediata (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione sottoposta al Coordinatore di classe)	Consiglio di Istituto

**\*\* Per i comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, il C.d.C. con motivato e documentato giudizio, attribuisce il 5 in condotta e delibera la non ammissione alla classe successiva**



**TABELLA D**  
**MANCANZE DISCIPLINARI PUNIBILI CON "MULTA"**

COMPORAMENTI	SANZIONI	APPLICAZIONE	ORGANI
Infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola e per fumare sostanze vietate	da € 27.50 a € 275.00 con le aggravanti di legge (art.1 legge n. 584 del 11/11/1975 - dpcm 14/12/95 legge n. 448 28/12/2001 art. 52 comma 20) e per reiterazione diminuzione di due punti del voto di condotta.	Immediata All'accertamento dell'infrazione da parte del docente o del personale non docente	Personale indicato per la sorveglianza
Utilizzo del telefono cellulare  Reiterazione del comportamento (uso del telefono cellulare)	da € 27.50 a € 275.00 (direttiva del ministro prot. n. 30 del 15/03/2007) (aggravanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• durante attività extrascolastiche</li> <li>• durante attività in Aula Magna</li> <li>• durante la normale attività               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ d'aula)</li> </ul> </li> </ul> temporaneo ritiro del telefono cellulare che sarà riconsegnato all'allievo o al genitore (alunni minorenni).	Immediata All'accertamento dell'infrazione da parte del docente o del personale non docente	Dirigente scolastico o suo delegato  (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione)
Infrazione dell'obbligo di dichiarare le proprie generalità su richiesta del personale della scuola	€ 10	All'accertamento dell'infrazione da parte del docente o del personale non docente	Dirigente scolastico o suo delegato (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione)
Mancato rispetto delle strutture e delle attrezzature: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza</li> <li>• Aule e spazi lasciati in condizioni tali (per eccessivo disordine o sporczia) da pregiudicare l'utilizzo per le attività immediate successive</li> </ul>	Secondo l'entità del danno	All'accertamento dell'infrazione da parte del docente o del personale non docente	Dirigente scolastico o suo delegato  (a seguito della segnalazione scritta dell'infrazione)



# Istituto Istruzione Secondaria Superiore



«GIOENI - TRABIA»

- Palermo -

Sez.: Istituto Tecnico Trasporti e Logistica



Sez.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

Acquisizione e diffusione dei dati personali e sensibili, relativi a minori con finalità denigratorie o persecutorie	Multa da € 3000 ad € 18.000, allontanamento temporaneo e informativa alla polizia postale	All'accertamento dell'infrazione da parte del docente o del personale non docente	Autorità garante della privacy Consiglio di classe Consiglio di Istituto
--	---	---	--